

**Buon
Natale**

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**a tutti
i lettori**

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 355

DOMENICA 25 DICEMBRE 1960

Perché in piazza

Arrivati a questo punto, nessuno può dubitare che la risposta del padronato ai lavoratori elettromeccanici sia una questione che riguarda solo una categoria o una limitata vertenza. No, il gesto con cui i grandi industriali di questo settore — che sono poi alcuni tra i più grossi monopolisti italiani — hanno rifiutato persino la mediazione degli organi governativi vuole avere ed ha un significato più generale. E' questo gesto, l'augurio di Natale che la grande borghesia dominante da non solo ai lavoratori elettromeccanici in lotta da più di tre mesi, ma a tutti i lavoratori italiani: ed è un augurio beffardo e sprezzante, carico di brutalità e di minaccia.

Se si fosse trattato soltanto di una limitata questione vertenziale la soluzione sarebbe stata possibile da un pezzo. Già le aziende elettromeccaniche a partecipazione statale hanno firmato un accordo: esso non accoglie, certo, tutte le rivendicazioni avanzate dai lavoratori, ma nessun dirigente sindacale e nessun lavoratore ha mai pensato che i problemi complessi da superare per giungere ad una migliore condizione operaia possano risolversi di un colpo solo. L'accordo, tuttavia, accoglie almeno alcune delle rivendicazioni essenziali, quelle su cui veramente nessuno può dissentire. Sostanzialmente si tratta di un certo aumento retributivo e di una riduzione dell'orario di lavoro: misure entrambe indispensabili, dato l'ordine di lavoro ormai esistente tra la produttività del lavoro e la retribuzione del lavoratore.

E' questo un passo economicamente insostenibile per il padronato? Certamente no: poiché non solo hanno firmato quell'accordo tutte le aziende a partecipazione statale, ma pure numerose fabbriche non direttamente legate al monopolio. Con ogni argomento economico è stato tolto al grande padronato. Al ristretto gruppo delle aziende attestate in una posizione assolutamente negativa era rimasta una sola argomentazione: e cioè che il «contratto» non si toccava; che il settore elettromeccanico è parte di quello più vasto metalmeccanico e che perciò nessuna rivendicazione particolare può essere avanzata finché non sia sciolto il contratto generale. Ora anche questo argomento, già falso in sé, è clamorosamente saltato di fronte alla mediazione del prefetto di Milano. Era stato scelto un documento che consentiva al padronato di non pronunciare, a proposito del contratto, nessuna sentenza definitiva. Il contenuto strettamente economico era abbastanza limitato. I sindacati e i lavoratori dimostravano, accettando quel documento, un profondo senso di responsabilità. Alla vigilia di Natale, pareva necessario, umano, logico tentare di tutto per evitare che una giornata di festa si trasformasse in un giorno di lotta e per riportare un poco di serenità in migliaia e migliaia di famiglie.

E' stato a questo punto che i grandi monopolisti milanesi hanno detto il loro «no» brutale. Hanno rinnegato persino la mediazione prefettoria. Hanno rinnegato ciò che essi stessi — o una parte di loro — avevano accettato. Si sono posti fuori da ogni limite sindacale e da ogni limite civile: ecco perché al loro gesto suona come un'arroganza per parte di un particolare come un insulto violento e feroce contro i lavoratori cattolici.

I grandi monopolisti seppur così il loro livido volto di classe. La loro ipocrita fedeltà alla religione (tutti erano attorno all'arcivescovo pochi giorni fa) non ha impedito la manifestazione della Confindustria) è solo uno strumento per sfruttare il sentimento religioso di tanta parte delle masse lavoratrici. Il Natale stesso, già trasformato come hanno scritto su tutti i muri, in una pura operazione commerciale e mercantile, diventa l'occasione per affermare il proprio privilegio e tentare di schiacciare i lavoratori. E più in là si scorge il disegno generale: si fa al governo Tambroni o Fanfani, essi intendono camminare sulla strada della lotta aperta contro la Costituzione, del dominio di classe aperto e dichiarato. Non per nulla è l'amico dei neofascisti, Borelli, uno degli artefici di quest'ultimo, inaudito gesto.

Eppure, tutto ciò è segno di debolezza, è un grave errore. Solo gente profondamente isolata dalla realtà sociale può arrivare a simili irresponsabili gesti. Solo gen-

Le FFSS non hanno retto al Natale

L'assalto ai treni



Anche quest'anno, in occasione delle festività di fine d'anno, decine di migliaia di italiani si sono spostati da una città all'altra per ritrovarsi insieme. I programmi ordinari e straordinari predisposti dalle Ferrovie non hanno retto all'assalto. C'è stato caos di treni, di ritardi, di sovraffollamento. E' stato un assalto da una folla di emigranti che da ore attendono un convoglio. I viaggi sono stati così un altro elemento che ha reso «faticoso» e ansioso questo Natale. La «fatica» è stata d'altronde il segno distintivo di questi giorni specialmente nelle grandi città: da Milano, dominata dalla vertiginosa operazione speculativa diretta a rastrellare rapidamente la 13. mensilità (e dominata dall'offensiva contro i lavoratori), a Roma dove le strutture hanno retto meno che mai al movimento ed alle necessità della gente. Sordamente milioni di italiani si dispongono a trascorrere serenamente queste ore di raccoglimento familiare: come augurio nostro e di tutti

Sorretti dalla solidarietà della popolazione

Natale dei 60.000 elettromeccanici riuniti in piazza del Duomo a Milano

L'improvviso voltafaccia degli industriali non ha fatto raggiungere l'accordo dimostrando lo squallore morale dei padroni. Numerose adesioni alla manifestazione indetta dalla FIOM - Un telegramma di Togliatti - Il PCI sottoscrive 100.000 lire

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Tutti i milanesi sono stati invitati all'appuntamento degli elettromeccanici in piazza del Duomo: domani alle 10 la più celebre piazza di Milano sarà teatro di una grande manifestazione di lotta e di solidarietà. Per le famiglie dei sessantamila si scopre da tre mesi, che hanno dovuto vivere con mezzo salario, sarà un Natale «magro» ma l'umanità ed affettuosa solidarietà dei milanesi lo renderà più felice di quello degli «estremisti» della Confindustria.

Gli elettromeccanici hanno dato per domani appuntamento a tutti i milanesi in piazza del Duomo — non per turbare — come afferma un appello del sindacato — una giornata che ognuno desidera almeno pacifica, se non

potrà essere lieta, ma per esprimere, con la presenza delle loro mogli e dei loro figli sulla piazza, un'altra significatività e clamorosa protesta nei confronti dell'insostenibilità sociale di una classe dirigente che nega loro il riconoscimento di quella dignità e di quei diritti che una società moderna deve riconoscere ad ogni uomo libero.

La manifestazione di Natale in piazza del Duomo si svolgerà con l'adesione della CGIL e della UIL; la CISL pur non aderendo, ha ribadito la proclamazione dello sciopero generale unitario dei metalmeccanici fissato per mercoledì prossimo.

La Confindustria è completamente isolata nel suo sovversivismo. Ciò che è avvenuto a Milano nelle ultime quarantotto ore può considerarsi un test per la cosiddetta classe dirigente e il quadro che questa classe ha dato di se stessa, mandando all'aria il tentativo di mediazione degli elettromeccanici, è di una povertà morale del tutto «normale». Di fronte alla prospettiva del primo «Natale di lotta», del movimento operaio milanese e dopo l'accordo IRI che ha messo allo scoperto la natura di classe della intransigenza dei monopolisti, la Confindustria costrinse l'uscita del «miracolo italiano» a stringersi solidale intorno a suoi valori elettromeccanici nel giorno consacrato dalla tradizione agli affetti più sereni e più grandi. Davanti all'altare di Natale, sul sagrato, lavoratori e cittadini si troveranno accumulati in una civile protesta per una condizione sociale umana che è diventata insopportabile ed angosciante.

Come abbiamo detto dell'vertenza si era interessato il prefetto che aveva iniziato un tentativo di mediazione.

In corso da alcuni giorni. Nel pomeriggio di ieri sembrò che si potesse concretizzare un accordo.

Lo stesso Prefetto aveva presentato uno schema di «accordo quadro» concepito con i dirigenti dell'Asolombarda. Non si trattava di un accordo che soddisfacesse completamente i lavoratori in lotta, non fissava ancora i «valori» da attribuirsi alle rivendicazioni sulle quali si sarebbe poi trattato azienda per azienda: lo sciopero sarebbe continuato per la definizione dei «valori» su scala aziendale, ma l'appuntamento di Natale sarebbe stato revocato. I lavoratori avrebbero passato un Natale più sereno. Ma tutto ciò è stato inutile, è stato reso vano dall'improv-

viso voltafaccia degli industriali.

Mentre erano in corso i contatti in Prefettura, a sera inoltrata, i giornali hanno ricevuto una nota della Confindustria che parlava dello sciopero come di una manovra «comunista». Era un segnale per niente equivoco. Nello stesso momento, in Prefettura, gli industriali smentivano i loro stessi esponenti, rifiutavano il documento che avevano accettato poche ore prima e rompevano brutalmente le trattative facendo fallire l'iniziativa del rappresentante del governo.

Questi sono i fatti inequivocabili sui quali oggi tutti i milanesi giudicano. Il giudizio del rappresentante del governo.

La solidarietà del PCI con gli elettromeccanici

Il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma alla FIOM di Milano:

«Fraternamente vicini esprimiamo viva solidarietà al Partito comunista magnifico lotto unitario elettromeccanici e proletariato milanese. Vostra battaglia esprime generale volontà classe operaia e lavoratore italiani di promuovere emancipazione civile e rinnovamento democratico nostro Paese. Vi preghiamo accogliere contributo centomila lire vostra sottoscrizione. Auguri Palmiro Togliatti».

(continua in 2. pag. 1. col.)

IL 22 GENNAIO
A ROMA

Solenne celebrazione del 40° del P.C.I.

Il giorno 22 gennaio avrà luogo a Roma una solenne seduta pubblica del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo per la celebrazione del 40° anniversario del PCI.

Le manifestazioni provinciali celebrative di tale anniversario, già previste per tale data, saranno pertanto rinviate alla settimana successiva.

le stretta dalla coscienza della propria debolezza può giocare in tal modo la carta dell'odio verso tutti. Ed è anche un errore perché proprio qui come questo fanno capire quanto grande sia il pericolo rappresentato dall'incontrastato dominio del monopolio economico sulla società e fanno intendere anche ai sordi come l'unica strada possibile sia quella della unità e della intesa tra le forze democratiche.

Ecco perché, oggi, il Natale in piazza! Tutti debbono sapere di chi è la colpa. Tutti debbono sapere che in Italia la volontà di dieci miliardi può costringere mi-

Commenti al voto siciliano e alle decisioni della Direzione d.c.

Maiorana dopo Ciocchetti e Lauro: tre risposte d.c. al centro-sinistra

Le reazioni della Giustizia e dell'Avanti! - La sinistra socialista afferma che ormai ogni trattativa con la Democrazia cristiana deve essere troncata - Il PRI a Enna alleato con i monarchici!

Il voto che l'altra notte non ha sconfitto all'Assemblea regionale siciliana l'alleanza fra la DC e il MSI, mantenendo in vita il governo clericofascista nell'isola, è proprio mentre la Direzione d.c. respinge con un ennesimo «no» le offerte del PSI per la formazione di giunte di centro-sinistra, avrebbe dovuto indurre tutti i partiti che affermano di battersi sulle posizioni di centro-sinistra ad abbandonare le inconsistenti posizioni di attesa.

Non è stato così. Si è guastato per delle settimane sugli equivoci, sulle attese delle risposte democristiane, nonostante che settimana dopo settimana, giorno dopo giorno, le risposte in effetti fossero state date, e oltremodo brutali, dai dirigenti periferici e nazionali della DC. L'ultima trincea nella quale si erano rifugiati i partiti del centro-sinistra era stata la Sicilia: vedrete, dicevano, che qualcosa cambierà in Sicilia, che Maiorana sarà rovesciato dagli stessi democristiani e che il discorso sul centro-sinistra potrà essere portato avanti con nuovo vigore. E' successo, invece, come era più che lecito attendersi, esattamente il contrario: dopo l'elezione di Ciocchetti a Roma

di Lauro a Napoli, è venuto il voto all'Assemblea siciliana che i socialdemocratici mentali poste dai socialisti per un accordo con la DC (l'abbandono della alleanza col MSI in Sicilia) è stata respinta.

E' vero che tutto il dibattito all'Assemblea siciliana ha confermato la profondità della crisi che mina l'alleanza clericofascista ed è vero anche che il capo-giornale della DC ha fatto velate promesse, nella sua dichiarazione di voto, di una revisione della situazione di governo e di un proseguimento del dialogo con le forze dell'opposizione attuale, «recuperabili» alla «democrazia»: ma intanto il governo clericofascista resta in piedi come condizionamento di qualsiasi operazione la DC possa tentare per uscire, alle proprie condizioni, dalla crisi attuale in Sicilia.

Eppure, ancora ieri mattina si poteva leggere sulla Giustizia che i socialdemocratici «continuano ad augurarsi» la direzione della DC non insista nel mantenere in vita, in Sicilia, una coalizione di governo che contrasta con l'indirizzo politico ed ideologico del governo.

Eppure, ancora ieri mattina si poteva leggere sulla Giustizia che i socialdemocratici «continuano ad augurarsi» la direzione della DC non insista nel mantenere in vita, in Sicilia, una coalizione di governo che contrasta con l'indirizzo politico ed ideologico del governo.

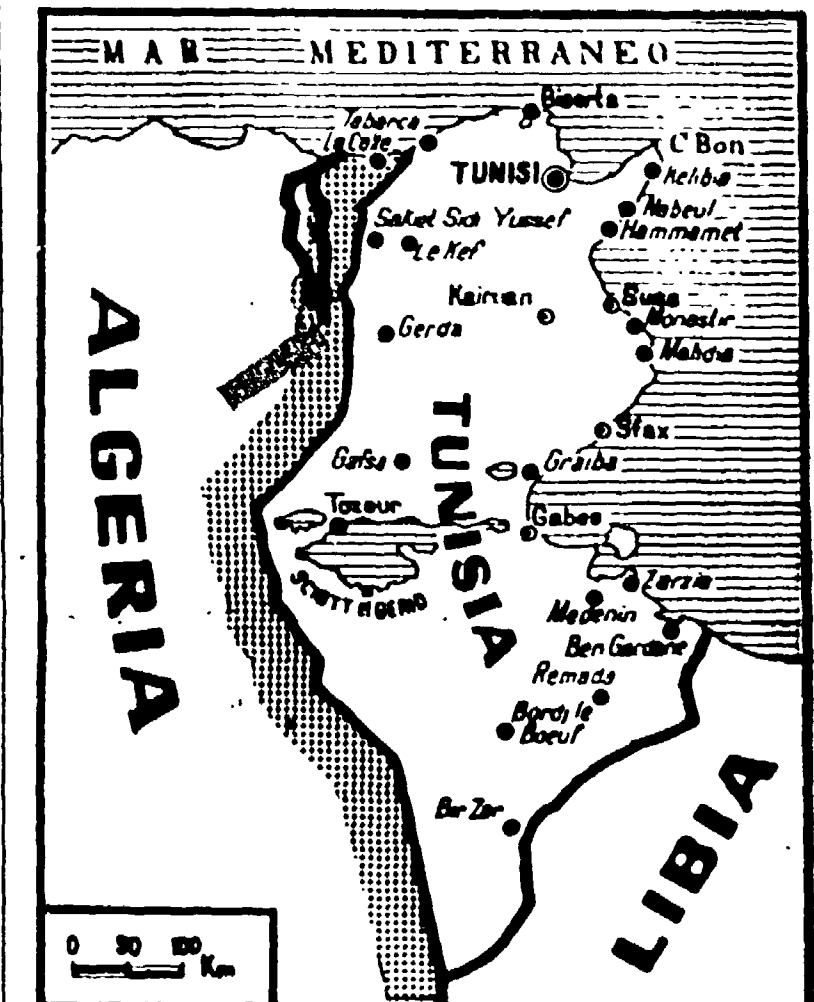
La zona punteggiata indica il complesso degli sbarramenti costituiti da un doppio reticolato percorso da corrente, che costituisce la «linea Morice». Tutti i villaggi compresi nella fascia, profonda 50 Km. sono stati distrutti dai francesi e 70.000 tra uomini, donne e bambini, sono stati deportati

La zona punteggiata indica il complesso degli sbarramenti costituiti da un doppio reticolato percorso da corrente, che costituisce la «linea Morice». Tutti i villaggi compresi nella fascia, profonda 50 Km. sono stati distrutti dai francesi e 70.000 tra uomini, donne e bambini, sono stati deportati

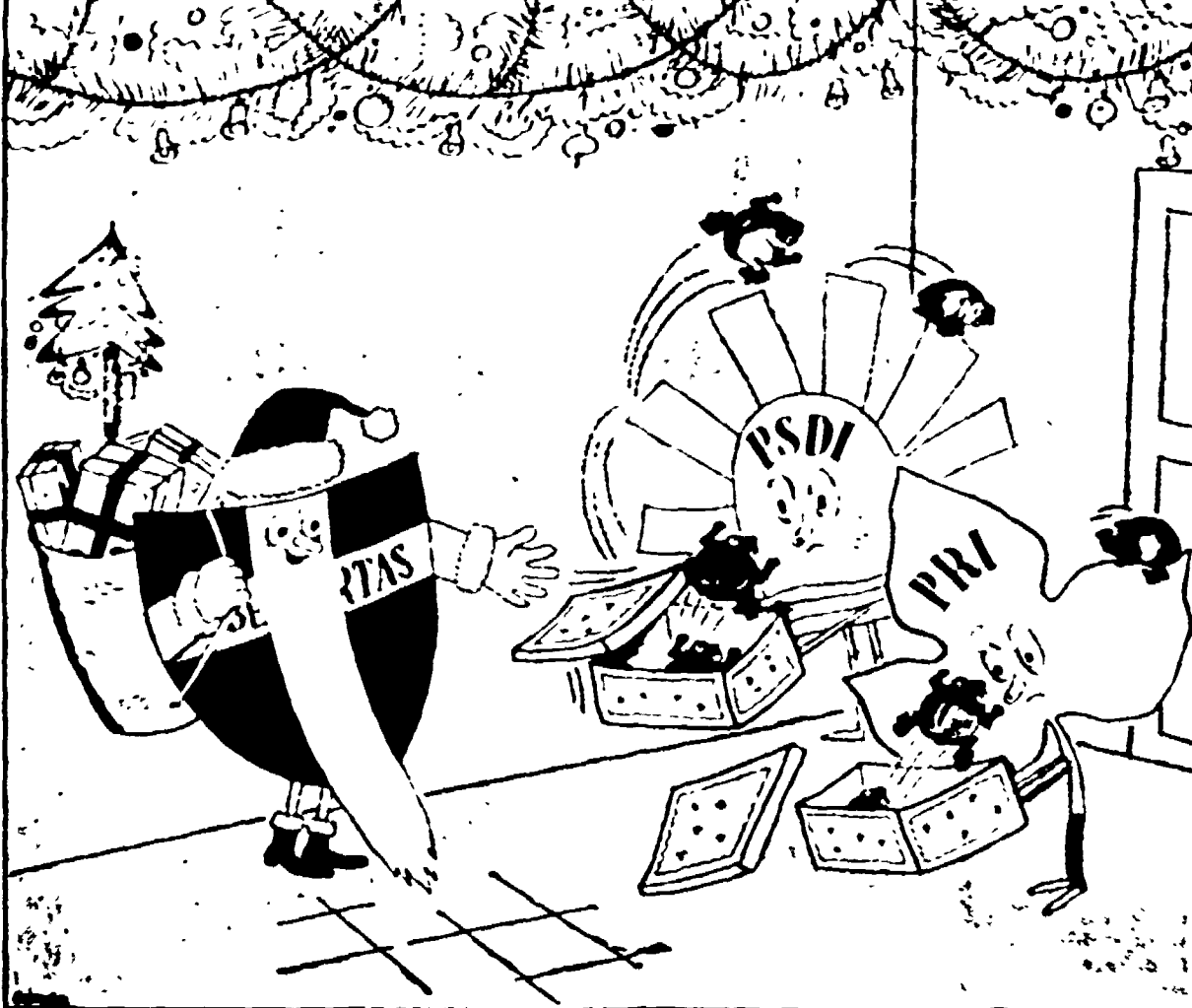
nati, torturati, tutti soffrono la fame, il freddo, la malinconia dell'esilio. Ma non si sentono soli: sanno che nel mondo altri uomini liberi li appoggiano, fanno pressione sui propri governi, scendono nelle vie contro la polizia. «Prima» — dice Arab Sherif — «ci davate la vostra simpatia, ci avete inviato medicine e attuti. Ora vi siete

sottolinea. Chi muore, chi meschi or sono, noto un oggetto nuovo: un bellissimo scendicapo di seta rossa con grandi lettere in oro, dono del popolo cinese al presidente algerino. Anche l'accoglienza ha una sfumatura nuova: più cordiale, amichevole, oserei dire. Quando parla in pubblico Ferhat Abbas, scandisce le parole con un tono secco e quasi aggressivo, come volesse spazzare via in anticipo qualsiasi contraddizione. Ora invece concesso piacevolmente nel suo francese perfetto, sottolineando il discorso con gesti vivaci del braccio. Entrando, tiene in mano un telegramma appena aperto. Lo apre davanti a me. E' un messaggio di solidarietà della giunta comunale di Palermo — se non ho inteso male — che egli legge come fosse spagnolo, indovinando il senso. «Ne ho ricevuti moltissimi in questi giorni dall'Italia — mi dice posando il foglio su un tavolino intarsiato di Ferroco — se il governo rota sempre contro di noi all'ONU, queste attestazioni ci dicono che il suo popolo comprende la nostra lotta. Le manifestazioni italiane confermano che abbiamo tanti amici nel suo paese. E' una cosa che ci conforta. Del resto noi siamo stati sempre abbastanza saggi da distinguere tra i popoli e i governi e sappiamo dove abbiamo degli amici, anche se le manifestazioni ufficiali ci sono arrese».

Discorriamo dell'Italia, della linea politica dei vari partiti che egli conosce assai bene. «So che i fascisti che hanno tentato delle contromanifestazioni agguinate sono poca cosa da noi. Eppure mi ha sempre stupito che un popolo come l'italiano, così ricco di cultura, di arte e soprattutto di umanità, possa produrre simili fenomeni. Noi sappiamo bene che costoro sono i nostri nemici. Anni fa ricorda — incontrai al Cairo un ex generale italiano, fascista, che volle essermi cortese con me e offrirmi delle lettere di pre-

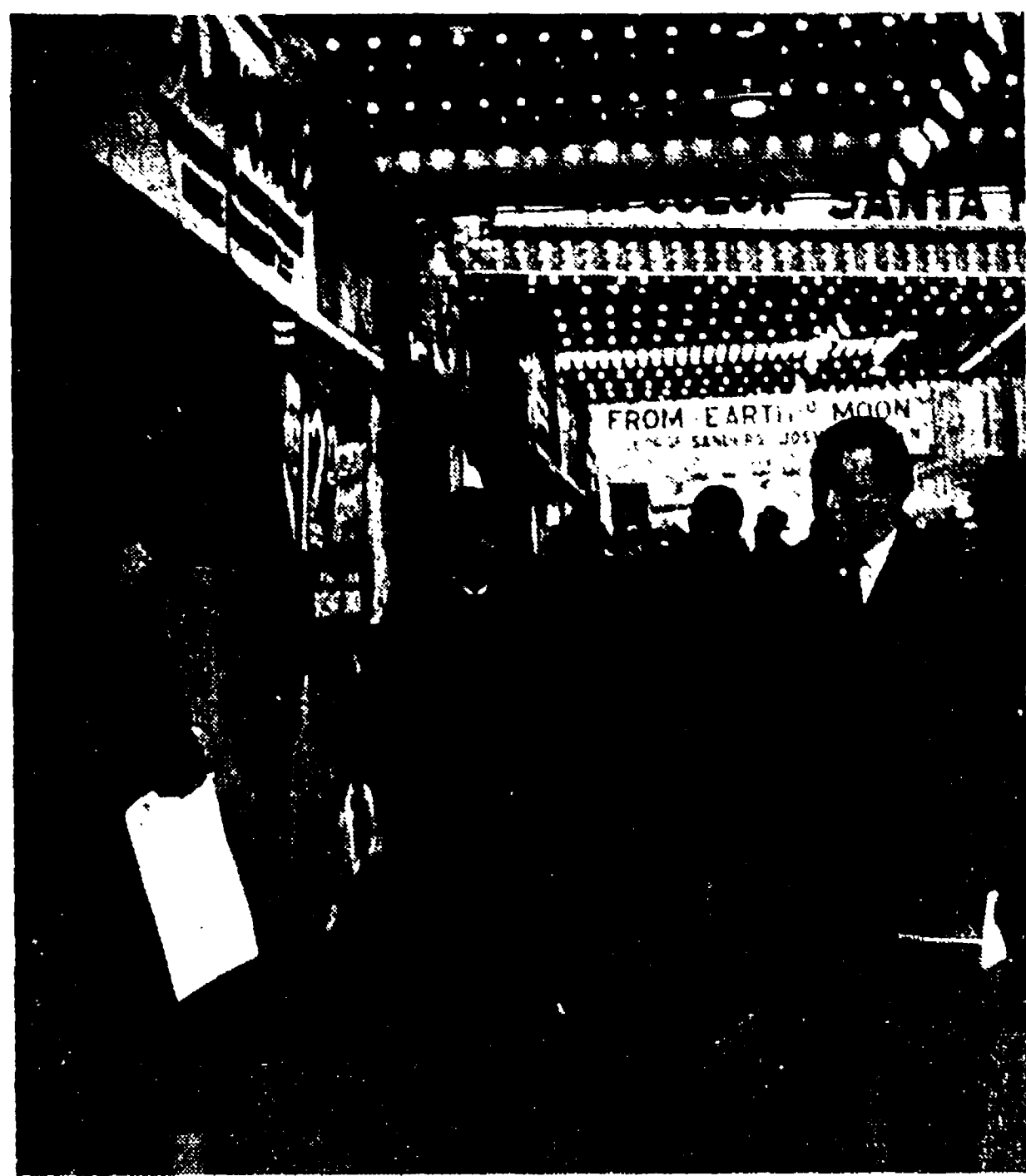


La zona punteggiata indica il complesso degli sbarramenti costituiti da un doppio reticolato percorso da corrente, che costituisce la «linea Morice». Tutti i villaggi compresi nella fascia, profonda 50 Km. sono stati distrutti dai francesi e 70.000 tra uomini, donne e bambini, sono stati deportati



I doni di Natale (disegno di Canova)

Taccuino di un breve soggiorno negli Stati Uniti



NEW YORK — Passeggio a Time Square

La noia della domenica per le vie di New York

Wall Street: un uragano pietrificato come in un racconto di Poe - Visita al Museo Guggenheim - La corruzione astrattista. Anche la cattiva pittura di una mostra out-door rispecchia disperazione e impotenza - «Beatniks» e topi morti

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAGLI S. U. diciamo: «Se si vuole toccare con la mano, come una cosa solida, cos'è la noia, bisogna rimanere soli, a New York, in un pomeriggio di domenica. E se si vuole che la noia assuma proporzioni allucinate, artistiche, alla Poe, basta recarsi nel pomeriggio della stessa domenica a Wall Street. Un taxi ti porta di corsa fra le vie semideserte in leggera discesa, verso la città bassa. Il rigore geometrico del centro è un perfetto rettilineo, si perde, man mano che scendi: e così si annulla il valore degli splendidi monumenti di cristallo e alluminio dei nuovi grattacieli della 42 strada e Park Avenue. Man mano che sfondi verso la punta bassa di Manhattan su cui sorge la «città finanziaria», ti vengono incontro le corse facciate, tenere e

rossastre, della New York dell'800. Qui le vie si aggrinziano e si frantumano in rivoli disordinati, c'è sentore di porto, di mercato popolare, di emigranti. Dopo City Hall, nel meandro di West Broadway che precede il grappolo degli antichi grattacieli di Wall Street, comincia l'odore europeo di New York, un'aria di antica miseria, di storia antica. L'antica prigione, le «tombe» come la chiamano, un castello nero come doveva essere la Bastiglia con i torioni e tutto. Nelle vie la popolazione è povera e la noia domenicale è funebre. I poliziotti blu che fanno il giro dei fabbricati, multi-bottoni, con la punta del bastone le serrature delle vetrine sbarrate: enormi camion blindati come mezzi di guerra sostano immobili agli angoli, addormentati nel riposo festivo. Greci di un sonno di piombo sono le finestre, i portoncini sospesi sulle strette scalette di pietra grigia e ripuliti da nere pensiline. E la città bassa: un cumulo indistinto e disordinato di piccole botteghe, agenzie, depositi, bordelli clandestini, fabbriche, bar, magazzini popolari, posti di polizia, uffici comunali, negozi di articoli marinareschi, uffici per emigranti e marittimi di tutti i paesi del mondo. Dietro questa cortina, al di là di questo mondo di gente dall'aria inquisita, esplode all'improvviso Wall Street.

Stretta pochi metri, sfilata, affondata tra due pareti ininterrotte di grattacieli da 60 e 50 piani, Wall Street ha l'aspetto incanto dei fenomeni mostruosi. Guardi le mura grigie che rinchiodano l'aria e il cielo, che saltano a perdita d'occhio rimirandoti in basso come in una fossa, così come resti, annegato a guardare un uragano immobile lontano. Wall Street è un uragano pietrificato, stalattiti di marmo e vetro gelido calano nella voragine di cui essa è il fondo schiacciato. Quelle mura grigie e quel l'atmosfera Poe le aveva già descritte, cento anni prima che nascessero, ne «La casa dei Usher»: «Su tutta la dimora pendeva un'atmosfera che non aveva alcuna affinità con l'aria del cielo, ma che era una sorta di aria umida, soffocante, dai colori grigi, dal silenzio strano, come un vapore pestilenziale e mistico a un tempo, opaco, tardo, appena percettibile, soffuso di una sfumatura plumbea». Poe, cent'anni fa, aveva già descritto anche le sensazioni innaturali e le deformazioni della sensibilità che afferrano gli abitanti e padroni di case-mostro.

Un assurda torre di Babele

Sembra di leggere un rapporto sullo stato psicologico di certi miliardari americani: «bisogni di tranquillità», «Usher soffriva assai di una ipersensibilità morbosa, poteva indossare soltanto gli abiti di un certo tessuto, il profumo di qualsiasi fiore gli era intollerabile, anche la luce più debole era una tortura per i suoi occhi, e non si capiva che pochi suoi speciali, e soltanto di alcuni strumenti a corda, che non lo riempivano di orrore... era un effetto che l'elemento fisico delle grigie mura e delle torri, e del cupo stagno in cui tutte queste cose si riflettevano, aveva infine prodotto sull'elemento morale della sua esistenza». Mi avvidi ch'era schiavo, legato mani e piedi, di una forma anomala di terrore: «Io morivo — disse — dov'ero in questa disperata follia».

Ci sono anche gli abissi ammassati, intorno a Wall Street; c'è anche il cupo stagno cui s'è ridotto l'Oceano, ai piedi di Wall Street. C'è tutta la disperata follia inutile di una torre di Babele assurda, in questo ammassarsi oscuro e tetto di grattacieli su Wall Street, che scacciano la natura, respingono l'odore del mare, uccidono gli alberi, obbligano gli uomini a respirare un'aria mistic e peccatuziale, quasi per renderli più potenti.

Non c'è nulla nel mondo di meno ragionevole e di più contronatura di Wall Street. Nulla di

più disperatamente vecchio, appena a 50 anni di distanza dalla sua nascita, come atto di forza del capitale americano in ascesa. Un mucchio di case un po' alte, vecchie, in riva al mare: ecco, nell'età cosmica, cosa resta di Wall Street, solenne e gelido monumento dell'età della pietra.

Cattivo servizio a Wright

Una passeggiata nella noia domenicale newyorkese ha molti altri aspetti. Uno dei più importanti è una visita al Museo Guggenheim. E' una

disastrosa compiuta dal «guggenheimismo» nel gusto americano. E dopo aver visitato il museo, scendiamo tra la folla, per andare a visitare un «out-door exhibition», una mostra di quadri all'aria aperta, sui marciapiedi di Washington Square. Gli espositori di Washington Square non hanno l'arroganza dei giovani parigini di Montmartre o la timidezza greca e popolare dei nostri «marciapiedi». Sono centinaia questi espositori all'aria aperta di Washington Square, e hanno quasi tutti un'apparenza commerciale e agiata.

Le tele, i cartoni, i bianchi e neri, sono appoggiati alle pareti delle

sedimenti di fonda disperazione e impotenza da paradosso perduto dev'essere davvero pesante oggi in America se riesce a rispecchiarsi persino laddove più difficilmente si riflettono i veri sentimenti, nella cattiva pittura.

Un'evasione a caro prezzo

Di lì a qualche giorno, la stessa noia attesa, perduta nel nulla, la ritroveremo nei locali notturni del «Village», ascoltando gli sciatti e sgombrati lamenti poetici di alcuni giovani in calzoncini annati, barba alla Carrou e

Giro ancora fra i quadri: non mi interessano statue che i loro autori siano dei falliti, ma «perché» sono falliti così, in una sola direzione, come se qualcuno glielo avesse ordinato. E si scopre lentamente, che qualcuno c'è: non è un ministro, è qualche cosa di peggio, è un intero mercato diretto dall'alto, che spinge sulla via della pittura di evasione. Ma in America non si evade a buon mercato: il substrato culturale dell'Americano medio che si mette a dipingere o far versi è talmente povero che l'evasione diventa un consumo torbido, atteso. Perfino il nobile sentimento della malinconia diventa a diventare



NEW YORK — Giovani a passeggio a Coney Island

Scegliamoli sotto la guida di un'educatrice

Sette libri nuovi per i nostri figli

Nella valanga di libri per bambini e ragazzi che gli editori sfornano ogni anno sotto le feste, non è sempre facile orientarsi. E anche per chi coi libri abbia una certa dimestichezza, è quasi impossibile darne notizia senza incorrere in troppe involontarie omissioni. Mi limiterò quindi a scegliere tra i moltissimi libri letti e sfogliati in questi giorni — di cui molti ottimi e raccomandabili — solamente questi sette, che mi pare si distaccino dagli altri per le loro caratteristiche, e corrispondano alle esigenze di diverse età e gusti.

P. Munari: ALFABETIERE (Einaudi, L. 500)

«L'utente unido», il rospo radioattivo, le losche, le fische tra le frascine, e azzurro con la zazzera di zinco: ecco alcuni tra gli accostamenti di parole veramente inconsueti che ci offre, nei suoi gustosi versetti, questo alfabetiere, il quale si distingue dal solito abecedario in quanto le lettere dell'alfabeto non sono disposte secondo il metodo tradizionale, ma secondo le difficoltà che presentano per essere imparate dai piccoli.

Il pirata ai principi della «scuola nuova», il volumetto fa appello alla attività del bambino, che potrà incolare nelle varie pagine le lettere dell'alfabeto, scritte e ritagliate da vecchi giornali e riviste, disponendole secondo il proprio gusto e accompagnandole magari con piccole immagini di oggetti il cui nome incominci con le singole lettere. Sarà lui così a costruire il suo primo libro.

A.A. Milne: WYNNY-PUH L'ORSETTO (Garzanti, lire 3000)

Era ora che questo libro ormai classico, che ha deliziato generazioni di

ri-pecchiano i molti aspetti, reali e fantastici, della vita del ragazzo di oggi.

Si tratta d'un vero e proprio «canzoniere» del bambino, originale e moderno, che ci dà la misura della vera poetica di Rodari, una vena al tempo stesso lirica ed educativa, ricca di umanità e di fantasia, illuminata da una visione della vita ottimistica anche quando è malinconica, e scrupolosamente attenta alle più delicate reazioni della psicologia infantile.

Diamo, come esempio, quattro versi deliziosi che ben rivelano il carattere nuovo e generosamente anticonformista di queste Filastrocche. Sono dedicati alla formula, e dicono: «Chiedo scusa alla favola antica, se non mi piace l'avara formica, — lo sto dalla parte della cicala — che il più bel canto non vende, regala».

RACCONTI NUOVI, a cura di D. Rinaldi e L. Shraun (Editori Riuniti-Pioniere, lire 1800)

«Un racconto per i giovani? No, non ne ho mai scritti. E' quanto di più difficile si possa fare...». Questo

dicevano, Riccio, dalla natia Sicilia sino al Monte Bianco, può non apparire di per sé eccessivamente originale: ma originali e straordinari sono gli incontri che il ragazzo fa nel corso del viaggio coi più diversi personaggi della storia italiana, antica e moderna: da Pulcinella al brigante Gasparoni, dal barbiere e poeta Burichello a Girolamo Savonarola, da Machiavelli a Galileo, dal ragazzino Mussolini Benito a D'Annunzio, dal Contolengo a Gramsci, a Gobetti; e appassionate le vicende che vive partecipando alla vita e gloriosa ribellione dei contadini del Sacramento, dando una mano al Nonno Cerci che gli racconta la storia dei suoi sette figli, compiendo una missione per i partigiani che combattono nelle Langhe piemontesi.

E' una storia d'Italia, viva e moderna, assai diversa da quella troppo retorica di molti libri di scuola, straordinariamente stimolante e scritta in una prosa vivissima da uno scrittore per grandi che ha il merito di saper scrivere anche per i ragazzi.

IL CANTASTORIE DELLE REGIONI D'ITALIA - collana diretta da G. Cozzani e G. M. Sciacca (Malipiero, ciascun volume L. 800)

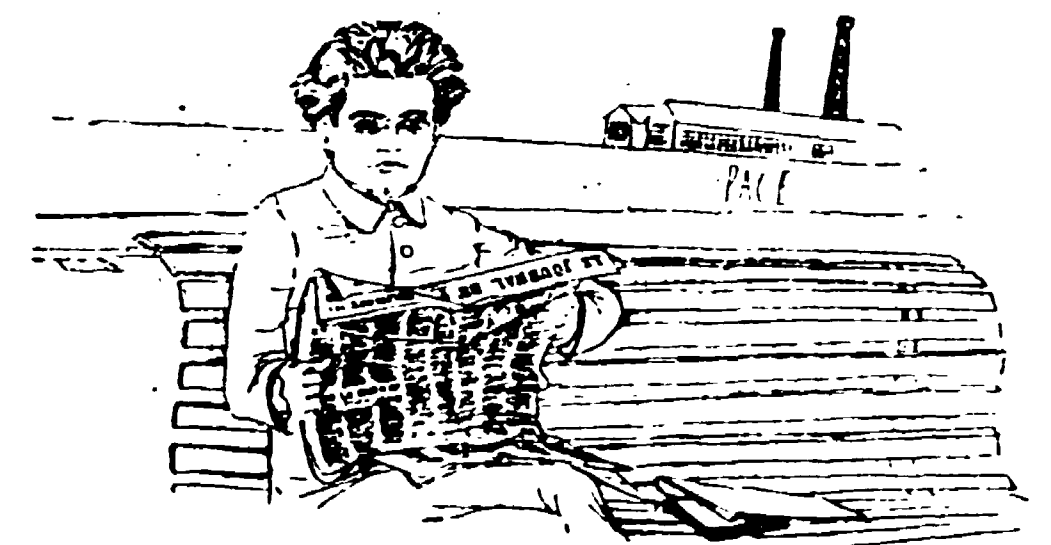
Sono usciti, in bella veste tipografica e con un'originale rilegatura, i primi 4 volumi (Veneto, Toscana, Lazio, Sicilia) di questa bella collana che raccoglie per ciascuna regione favole di ogni genere di animali e di fiabe, di poesia ingenuità, di orbi che sono spesso soltanto povertà sciolte in un po' di prosa ancora cantabile, canti di questa e di quella, sciolteggianti e indovine, proverbi e canzoni a rovescio. Una vera miniera a cui i genitori potranno attingere per intrattenere i piccoli e che i più grandi potranno leggere di reticente tradizione informazione e divertimento.

IL TESORO. Enciclopedia illustrata del Ragazzo Italiano, diretta da V. Errante e F. Palazzi (Terza edizione interamente riveduta, accresciuta e aggiornata) (UTET, 8 vol. L. 9000 cad., acquistabili anche a rate)

Recitare un'enciclopedia a un ragazzo significa darli un amico per tutta la vita, aprirgli una quantità di strade: ad alcune si affaccerà appena, altre seguirà fino a un certo punto, altre ancora percorrerà fino alla fine, andando oltre nello studio, nell'apprendimento. Ho conosciuto ragazzi diventati poi illustri, che, ai principi del nostro secolo, si sono avvicinati alla cultura attraverso le pagine di un più che modesto dizionario illustrato. Quale ricchezza di mezzi si offre oggi invece al ragazzo moderno!

Enciclopedia ne esistono di molti generi e di molti prezzi. Consigliamo questa perché più recente, aggiornata e corrispondente a ogni punto di vista, alle esigenze del ragazzo moderno che non vuol conoscere soltanto la storia, l'arte e la letteratura del passato, ma anche le cose più moderne, la tecnica, le meraviglie della televisione e dei viaggi spaziali. Certo il prezzo è un po' alto; ma vale forse la pena di fare uno sforzo maggiore sacrificando altri doni meno utili — per procurare ai nostri figli un'opera a cui potranno ricorrere in ogni momento e che sarà per loro un formidabile strumento di cultura.

ADA MARCHESINI GOBETTI



Gramsci a Torino: una delle illustrazioni di Caruso al libro di Giovanni Arpino

piccoli inglesi, che in incantevoli illustrazioni di E.H. Shephard, venisse finalmente — e ottimamente — tradotto in italiano per la gioia dei nostri bambini.

Anch'essi potranno così fare amicizia col protagonista — il famigliare orso di peluche, amico inseparabile d'ogni bimbo di una certa età — che il suo padroncino Robin definisce «Orso Con Pochissimo Sale in Zucca» — e seguire le sue divertenti vicende con altri animali: il malinconico e bonario asinello Il-O, il saggio e mazzolante Gulo, Porcellino, il cui nonno ha il curioso nome di Verrato Lullulù, l'arsa mamma canzura Canchi e il suo fidoletto Il-O, e il millantatore Tizzino, e Coniglio e il misterioso «Uppu». Un libro sfumato di poesia che piacerà senza dubbio anche ai grandi dotati d'umorismo.

G. Rodari: FILASTROCCHIE IN CIELO E IN TERRA (Einaudi, L. 1500)

Milioni di bambini di tutto il mondo conoscono, tradotte nelle varie lingue, le filastrocche di Gianni Rodari. Ma ne mancava finora in italiano una edizione completa.

Nei bel volume oggi uscito — e gustosamente illustrato — sono raccolte le poesie che già conosciamo: le filastrocche dei mestieri e quelle dei zingari, dei punti d'interpunzione e dei pianeti; dal gioco a «Comino in comino» al noto e fortunatissimo «Girandola di tutto il mondo». E ve ne sono moltissime altre, nuove, che felicemente

risposero quasi tutti i noti scrittori italiani — tra cui Arpino, Bizzarri, Calvino, De Benedetti, Marotta, Micheli, Morante, Moravia, Pasolini, Piovone, Pirro, Pratolini, Rea, Sciaccia, Viganò — a cui la direttrice del Pioniere, Dina Rinaldi, chiese un racconto per il suo settimanale. E' certo scrivere per i ragazzi è un'impresa seria e difficile: ma i nostri scrittori affrontarono la prova; e ne uscirono 31 racconti diversi per linguaggio, ambiente e soggetto, drammatici o divertenti, fantastici o realistici, in cui gli autori risalgono alle personali esperienze della gioinezza o raccontano vicende della nostra epoca illuminando vari momenti di vita italiana.

Ne è risultato un libro singolare e affascinante che aiuterà i ragazzi a guardare con nuovi occhi e maggiore consapevolezza tutto ciò che vive e progredisce attorno a loro; le storie degli uomini, i loro sentimenti, i loro ideali.

G. Arpino: LE MILLE E UNA ITALIA (Einaudi, L. 2500)

Parlando di questo nuovo libro di Giovanni Arpino, un amico mi disse: «E' una bomba!». E una bomba è infatti per l'audacia della concezione, per la ricchezza di fantasia, di cultura, di umanità che lo pervade. L'idea di far risalire un ragazzo tre-

della più tarda opera di Frank Lloyd Wright, e non è un buon servizio reso alla gloria del grande artista.

Sorge in fondo alla 5^a Avenue, tra vecchi e ottusi palazzotti borghesi, Di fuori, è un guscio cieco di lamina accuminata a guardare un uragano immobile lontano. Wall Street è un uragano pietrificato, stalattiti di marmo e vetro gelido calano nella voragine di cui essa è il fondo schiacciato.

Quella mura grigie e quell'atmosfera Poe le aveva già descritte, cento anni prima che nascessero, ne «La casa dei Usher»: «Su tutta la dimora pendeva un'atmosfera che non aveva alcuna affinità con l'aria del cielo, ma che era una sorta di aria umida, soffocante, dai colori grigi, dal silenzio strano, come un vapore pestilenziale e mistico a un tempo, opaco, tardo, appena percettibile, soffuso di una sfumatura plumbea». Poe, cent'anni fa, aveva già descritto anche le sensazioni innaturali e le deformazioni della sensibilità che afferrano gli abitanti e padroni di case-mostro.

Sembra di leggere un rapporto sullo stato psicologico di certi miliardari americani: «bisogni di tranquillità», «Usher soffriva assai di una ipersensibilità morbosa, poteva indossare soltanto gli abiti di un certo tessuto, il profumo di qualsiasi fiore gli era intollerabile, anche la luce più debole era una tortura per i suoi occhi, e non si capiva che pochi suoi speciali, e soltanto di alcuni strumenti a corda, che non lo riempivano di orrore... era un effetto che l'elemento fisico delle grigie mura e delle torri, e del cupo stagno in cui tutte queste cose si riflettevano, aveva infine prodotto sull'elemento morale della sua esistenza».

Non c'è nulla nel mondo di meno ragionevole e di più contronatura di Wall Street. Nulla di più disperatamente vecchio, appena a 50 anni di distanza dalla sua nascita, come atto di forza del capitale americano in ascesa. Un mucchio di case un po' alte, vecchie, in riva al mare: ecco, nell'età cosmica, cosa resta di Wall Street, solenne e gelido monumento dell'età della pietra.

Non c'è nulla nel mondo di meno ragionevole e di più contronatura di Wall Street. Nulla di

case; dall'altra parte, sull'orlo del marciapiede, l'autore siede su un seggiolino pieghevole, una sedia, una poltrona portata da casa. Alle spalle dell'artista la «Chevrolet», stracarica di altre tele, scatole, stacci, martelli, cornici ruote. Alcuni, contro il sole, siedono sotto una tendina leggera, tenuta su da due bastoni e dal tetto dell'auto. Altri malberano grandi ombrelli rossi e blu, da bar.

Tutto il pubblico domenicale della Washington Square pomeridiana circola fra i quadri dell'«out-door» e i gruppi più folli in celo davanti ai quadri più grandi. Non so dire quale fosse l'andamento delle vendite, ma la tendenza del mercato. Certo mi impressiona vedere una famiglia americana al completo, linda e pulita, trattare l'acquisto di una brutta tela con un topo morto astratto sul fondo nero smalto, dal titolo «Solitudine».

Un'etica per la noia

Venti anni fa, quella stessa famiglia avrebbe comprato un altrettanto cieca ma innocente «marina» con flutti bianchi e nubi innascevoli. E si stenta a considerare un «progresso» l'introduzione nel gusto popolare della più volgare e pomposa maniera astrattista. Tanto più che, nell'«out-door» di Washington Square, tanto negli astratti in ritardato, quanto negli ancor più ritardati naturalisti americani alla Gherasimov — domina, insieme alla mediocrità, il tentativo fallito di fornire un'etica alla noia.

Naturalista o astrattista, la tematica (formale e di contenuto) è sempre la stessa, fondata sul «no»: soli che non sorgono, mondi che cozzano, paludi che sommergono fiori, cavalli morti, uccelli muti. Una tragedia. Più tragica ancora il tentativo puerile di far risplendere artificialmente, in «technicolor», i quadri astratti posando fare un musco, anche due, ma non molto di più.

Dalla cetta alla base, nel gorgo della noia domenicale, controlliamo i

capelli a zero, accucciati attorno a un «tam-tam», mentre uno di essi recitava al pubblico le filastrocche scontente dei poeti della «beaten generation». Qualcosa dunque riflette questa mediocre pittura, questa malinconica poesia. Ed è qualcosa che lascia turbati e scontenti, come quando si resta impotenti davanti a una cattiva azione. Lì, sui marciapiedi dell'«out-door» interrogo un po' l'autore del topo morto astratto. E mi recita, compunto, una lezione di vecchiaia, la litania dei valori della «cultura nera», citandomi perfino Baudelaire.

MAURIZIO FERRARA

RIVISTE CINESI

ABBONATEVI A

PEKING REVIEW 44

Settimanale in lingua inglese pubblicato in Cina. Viene spedito per via aerea ai lettori di tutto il mondo. Una fonte di notizie sicure e di prima mano.

Le più autorevoli e aggiornate notizie sugli sviluppi politici, economici e culturali della Cina. Documenti sulla politica interna ed estera della Cina.

Illustrazioni, grafici, caricature. Abbonamento annuo L. 2.200

Indirizzare le richieste alla:

LIBRERIA RINASCITA: Via delle Botteghe Oscure 1-2
ROMA - cc/p 1-27197

Nell'anticipo di serie A all'Olimpico

La Lazio pareggia con il Catania (2-2)

Janich (autogol), Fumagalli, Morelli e Rozzoni i marcatori

LAZIO: Pezzullo, Molino, Luffi, Carradori, Janich, Carosi, Mariani, Franchini, Rozzoni, Fumagalli, Bizzarri.

CATANIA: Gaspari, Michelotti, Giavarra, Ferretti, Grani, Corti, Castellazzi, Biondi, Calvane, Penna, Morelli, ARBITRO: sig. Jonni di Macerata.

RETI: Nel primo tempo al 29' Janich (autogol); al 45' Fumagalli nel secondo tempo al 20' Morelli, al 21' Rozzoni.

NOTE: Spettacolo di 10 mila circa, tempo buono, terreno in buone condizioni.

Ce l'ha messa tutta la Lazio per conquistare i due preziosi punti in palio nell'anticipo di ieri contro il Catania: ma purtroppo la volontà non è bastata contro una avversaria ben organizzata e solida come la squadra etnea. Non è bastata perché non tutti i laziali hanno giocato nelle migliori condizioni di forma: così per un Mariani ed un Carosi semplicemente superbi, ci sono stati uno Janich addirittura irrisolvibile, nonché un Rozzoni ed un Eufemi che hanno alternato buoni interventi a lunghe pause. E poi c'è da rilevare che un errato schieramento delle forze disponibili per l'attacco ha indubbiamente nociuto alla squadra privandola della necessaria forza penetrativa e di una adeguata organizzazione di

calorosamente la Lazio per una bella manovra: Fumagalli dà a Mariani che centra subito a Rozzoni. Il centroavanti si libera con una finta di Corti e spara a rete costringendo Gaspari a tuffarsi per deviare il tiro in corner. Contropiede catanese al 10' cross di Penna e volo acrobatico di Pezzullo che toglie letteralmente la palla dalla testa di Calvane. Riprende l'offensiva della Lazio con una incursione di Rozzoni fermato fuoriscampo da Grani: punizione per la Lazio battuta da Carradori, tiro molto forte che Gaspari para ma non trattiene: per fortuna però c'è Grani a sventare ogni residuo pericolo.

Al 20' invece è Pezzullo ad essere chiamato al lavoro: il portiere se la cava bene, uscendo tempestivamente sui piedi di Morelli. Subito dopo il Catania usufruisce di un corner: batte Castellazzi, raccoglie Penna di testa, ma anche questa volta Pezzullo è pronto a deviare sopra la traversa.

Torna ad attaccare la Lazio ed al 28' è il piede di Ferretti a deviare in corner un gran tiro di Rozzoni. Tre minuti dopo, improvviso e ingiusto, giunge il gol del Catania: Castellazzi duella con Eufemi sulla linea di fondo, poi spara a rete, incedendo la schiena di Janich; la palla rimbalza sul centro mediano e finisce in rete nel lato opposto a quello dove si trovava Pezzullo.

Reagisce rabbiosamente la Lazio: al 31' Carradori spara al lato di rete; intercorre Gaspari al 34' un cross di Bizzarri, entra fallosamente Grani su Rozzoni al 36', poi la Lazio usufruisce di una punizione di seconda in area. Batte Carradori e smista a Mariani, che manda fuori. Ma al 38' è Pezzullo a correre un nuovo fuorigioco, per fortuna prima Penna e poi Castellazzi scappano la duplice favorevole occasione. Resistono il favore Fumagalli, al 42', passando sfacciatamente al portiere un pallone d'oro, smistato di testa da Rozzoni. Si rifa Fumagalli allo scendere del tempo: raccoglie di testa con perfetta scelta di tempo un calcio di punizione di Mariani e fa secco Gaspari, raggiungendo il pareggio.

Ripete, Mariani smista un pallonetto a Rozzoni che di testa passa a Fumagalli: il ragazzo invece di tirare al volo indugia e l'occasione sfuma. Tira direttamente a rete Carosi al 4' (para Gaspari) e ci riprova poco dopo sbagliando nettamente il bersaglio. Due punizioni consecutive contro la Lazio non sortiscono esito alcuno, poi al 12' Bizzarri manda troppo alto sulla traversa; ancora Bizzarri al 18' tira da lontano in bocca a Gaspari e subito dopo è il portiere catanese a respingere prodigiosamente una cannonata di Fumagalli. Due corner consecutivi per la Lazio escono due mischie in area catanese che Gaspari risolve con un po' di fortuna. Ma al 21' ecco la doccia fredda per la Lazio: contropiede affilato a Calvane, gli esce incontro Pezzullo, li ceccano smista a Morelli.

che insacca a porta vuota. La risposta della Lazio è immediata: scende Mariani, crossa a Rozzoni che di testa corregge la traiettoria e fa secco Gaspari, uscendolo incontro. Poi è Michelotti che devia in corner sulla linea bianca un forte tiro di Carradori. Insiste la Lazio all'attacco, incalzata a gran voce dai suoi sostenitori.

Al 21' un nuovo cross dello scatenato Mariani è deviato di poco sopra la traversa da Rozzoni. Manda ancora al lato Carosi subito dopo: e manda al lato Fumagalli.

Intanto, il gioco scade nettamente. Punizione di prima per la Lazio al 40': batte Carradori e respinge di pugno Gaspari. Si ha l'impressione che ormai la partita sia senza vita, ed infatti gli ultimi minuti non bastano a cambiare il risultato.

ROBERTO TROSI

Elliott rugbysta

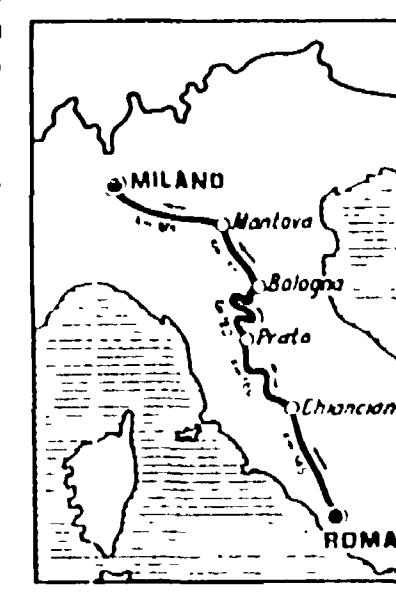
LONDRA. 24. Il campione olimpionico dei 1500. Herb Elliott, esordirà oggi nel Rugby, nella partita a tre squadre, nel paese di Londra, nelle file di una squadra giovanile. Come noto Elliott studia attualmente alla università di Cambridge.

Una grande corsa ciclistica organizzata dall'Unità

Nasce la Roma-Milano

Riservata ai dilettanti, la gara si svolgerà dal 13 al 17 settembre e vedrà alla partenza campioni come Eckstein e Kapitov, affiancati da corridori di tutta Europa - La corsa, di 805 km., toccherà i centri di Chianciano, Prato, Bologna e Mantova

Il nostro giornale, che già organizza alcune decine di gare ciclistiche fra le quali per notorietà si distinguono il Gran Premio della Liberazione, una corsa in linea per dilettanti che si è affermata



come una delle più belle in campo nazionale, e il Gran Premio dell'Unità, una corsa per dilettanti che si è affermata nell'attività di una delle regioni ciclisticamente più progredite, la Toscana, come la più importante, per completare il suo programma di propaganda e di valorizzazione dei giovani corridori, lancerà nella stagione che s'annuncia una gara a tappe per dilettanti, alla quale parteciperanno quindici squadre di cinque atleti, scelti fra i migliori del mondo. Per dare un'idea dell'interesse e della popolarità che acquisterà la gara, siamo già in grado di annunciare che saranno alla partenza i campioni del mondo Eriksson, Kapitov e i migliori rappresentanti di Francia, dell'URSS, del Belgio, della Germania, della Cecoslovacchia, della Svizzera, della Romania e, naturalmente, d'Italia, con pattuglie

scelte della Lombardia, del Veneto, del Lazio, della Toscana, dell'Emilia, del Piemonte, Liguria, il campo dei 25 corridori verrà completato con una squadra mista e una squadra del Sud.

La gara è stata denominata Roma-Milano, e attraverserà alcuni dei centri più appassionati allo sport ciclistico. Si



svolgerà dal 13 al 17 settembre, in un periodo, dunque, che permetterà di fare il bilancio finale dell'attività. Così, inoltre, una produzione rivista del campionato del mondo, in programma il 2 settembre a Berna, la distanza sarà di chilometri 805, e cinque saranno le tappe: Roma-Chianciano km. 115, Chianciano-Prato km. 160, Prato-Bologna km. 135, Bologna-Mantova km. 183, Mantova-Milano km. 187.

Si tratta di un percorso non lungo, ma particolarmente difficile. E, tuttavia, la prova risulterà impegnativa. Il terreno scelto è vario, e offrirà di valutare tutte le qualità — di scatto, di persistenza e di arrampicata — dei corridori in corsa. La gara sarà abbastanza tormentata. Per non esagerare con la lunghezza è stato necessario spostare la partenza ufficiale da Roma a Capranica. Dopo un po' di pianura, gli atleti affronteranno

la salita di Orvieto (315) e le rampe del Monte Nibbio (570). Ancora due saranno i traguardi di montagna della seconda tappa, a Montepulciano (605) e la salita del Burchio (388). Nella terza tappa verrà di scena la salita della Porretta (319). Quindi, la gara scenderà definitivamente sul piano: Bologna, Mantova e Milano diverranno un festival, il festival dei passi, il festival della velocità.

ATTILIO CAMORIANO



● JANICH non è stato ferito fra i migliori

gioco. Ci riferiamo in particolare all'attacco del centro di Fumagalli che può essere prezioso in trasferta quando c'è da difendersi ma che è risultato deleterio, tanto da aver fallito due delle migliori occasioni capitate alla Lazio. Mezzo lungho scabioso Fortarini. Ma tant'è: così come sono andate le cose non c'è poi da recriminare tanto. In fondo il Catania non è l'ultimo venuto ed un pareggio e sempre un risultato positivo, tanto più che permette alla Lazio di abbandonare il finalino nelle mani dell'Udinese, almeno momentaneamente (i friulani infatti, devono recuperare lo scontro sospeso domenica). Ecco la cronaca.

Si comincia con l'assalto, ma i biancoazzurri aumentano la loro pressione.

Al 6' la Lazio conduce una bella azione: comincia Carosi che porge a Mariani sulla destra, centra l'ex fiorentino e Rozzoni, punto puntuale sulla palla, indirizza di testa a fil di pelo F' la Lazio a condurre decisamente il gioco ora è al 18' su falla laterale di Carradori il Catania corre un altro grosso rischio: respinge corto un difensore, riprende Franchini spara a rete con il portiere ormai fuori causa, ma provvidenziale, il piede di Grani intercorre e respinge la palla dalla linea bianca. Tre minuti dopo Mariani lancia bene a Bizzarri che avanza, scarta Giavarra, ma poi tira fuori tra le braccia di Gaspari.

E al 14' la folla applaude

La Roma decisa a difendere il primato anche a Lecco

Sia che giochi Lojaco, sia che non giochi

Pu' ardua di quanto possa apparire a prima vista la presenta per i giallorossi la trasferta a casa dei bianchi. Sarebbe errato infatti considerare il Lecco come una vera e propria preda, un avversario da inghiottire come un fucile. Lecco non è un illustre sconosciuto perché l'andata di Pace di ha già dato in precedenza un'idea della sua capacità, mostrando all'occorrenza, di sapersi difendere anche con le unghie: tanto che, infatti, nessuna squadra è riuscita a pigliarlo in casa.

D'accordo, si dice, la Roma è ben differente dalle altre squadre di testa ed oggi sulle rive del lago di Como, e se le cose per il Lecco sono andate bene anche se è stato di ricevere le visite di un Padova a regali, e di una Sampdoria ancora in rodaggio, d. un Napoli privo di un vero quindici di punta e di una l'andata in casa, potrebbero invece mettersi male oggi con la Roma.

Comunque, sarà meglio per i giallorossi non sottovalutare le capacità del Lecco, e non reputare sufficientemente prevalere, il solo d'arzo di pura tecnica calcistica. Non sono rare infatti, le occasioni in cui una squadra «blasonata» è costretta a cedere il passo di fronte al gioco della «provinciale».

Per il Lecco, poi, va sempre più rendendosi impellente un miglioramento di classe. Lecco ha una buona squadra, ma non è ancora una squadra di prim'ordine, e quella zona che in breve potrebbe rivelarsi «mancante».

Con questo naturalmente non vogliamo dire che oggi le maggiori probabilità di affermazione sono per il Lecco, e non una sua «provinciale».

Ma il fatto che il traser giallorosso lo abbia convocato, induce però a pensare che con tutta probabilità Lojaco verrà schierato contro il Lecco. Siamo sicuri che una volta in campo, l'ex viola non si metterà in disparte a fare la parte dello spettatore, ma ne tratterà di un semplice allenatore con 100 (o 1000) abbonati.

Lojaco, che non aveva mai giocato domenica a causa della pioggia, i petroni si fanno prelevare nei confronti del grande, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate.

| LECCO | | ROMA | |
|---------|------------|-----------|------------|
| Cardoni | Duzioni | Gigliardi | Orlando |
| Bruschi | Cardarelli | Abbate | Lojaco |
| Facca | Gatti | Bonacelli | Manfredini |
| | | Savioni | Strunsson |
| | | | Gigliardi |

La posta in palio oggi a Lecco, potrebbe portar via al Lecco, la conquista della Coppa Davis, la più importante delle competizioni di calcio, e la più importante delle competizioni di calcio, e la più importante delle competizioni di calcio.

E' troppo «squadra» la Roma di oggi per poter sentirsi delle assente di quanto, anche se questi «chiamano Schaff no, lo stesso allenatore del Lecco, Piccoli, ha dichiarato che l'attacco della Roma, schiene menzionato, è pur sempre una «Santa Barbara» che può esplodere da un momento all'altro.

Al commentare le «fronze» della Roma a Lecco, però, sta di fatto che oltre a Schaffino, la prima linea giallorossa potrebbe risultare sganciata, anche se questi «chiamano Schaff no, lo stesso allenatore del Lecco, Piccoli, ha dichiarato che l'attacco della Roma, schiene menzionato, è pur sempre una «Santa Barbara» che può esplodere da un momento all'altro.

Ma il fatto che il traser giallorosso lo abbia convocato, induce però a pensare che con tutta probabilità Lojaco verrà schierato contro il Lecco. Siamo sicuri che una volta in campo, l'ex viola non si metterà in disparte a fare la parte dello spettatore, ma ne tratterà di un semplice allenatore con 100 (o 1000) abbonati.

Lojaco, che non aveva mai giocato domenica a causa della pioggia, i petroni si fanno prelevare nei confronti del grande, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate.

Ma il fatto che il traser giallorosso lo abbia convocato, induce però a pensare che con tutta probabilità Lojaco verrà schierato contro il Lecco. Siamo sicuri che una volta in campo, l'ex viola non si metterà in disparte a fare la parte dello spettatore, ma ne tratterà di un semplice allenatore con 100 (o 1000) abbonati.

Lojaco, che non aveva mai giocato domenica a causa della pioggia, i petroni si fanno prelevare nei confronti del grande, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate.

Ma il fatto che il traser giallorosso lo abbia convocato, induce però a pensare che con tutta probabilità Lojaco verrà schierato contro il Lecco. Siamo sicuri che una volta in campo, l'ex viola non si metterà in disparte a fare la parte dello spettatore, ma ne tratterà di un semplice allenatore con 100 (o 1000) abbonati.

Lojaco, che non aveva mai giocato domenica a causa della pioggia, i petroni si fanno prelevare nei confronti del grande, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate, scappando a gambe levate.



● I finalisti di Coppa Davis italiani ed australiani intorno alla grande assalliera

Domani la finale della Coppa Davis

Orlando Strola e Nicola Pietrangeli saranno impegnati da domani mattina nell'incontro più importante della loro carriera: la finale della Coppa Davis, per la conquista della famosa «insalata» d'argento, il premio più ambito per il tennis mondiale e la vittoria nella competizione che è considerata come un vero e proprio campionato mondiale dei dilettanti.

Data la enorme differenza di fuso orario, già dalle prime ore del mattino sapremo come sarà andata a finire il primo confronto, e se i nostri avranno possibilità di vincere la coppa.

Il compito dei nostri tennisti è difficile anche se i tecnici danno a loro il cinquanta per cento di probabilità. Comunque vada, sarà per loro un grande affermazione essere arrivati a disputare la finalissima della Coppa Davis, la prima volta nella storia del tennis mondiale.

La billette per i ventimila posti dello stadio del White City Club sono andate a ruba e si dice che almeno tremila di essi siano stati acquistati dagli emigrati italiani che stanno vivendo giornate di passione, chi è rimasto senza dovrà contentarsi della televisione in quanto tutti gli incontri saranno diretti sul loro schermo.

E' di ieri anche la notizia che due uomini con una pala sono stati scoperti nelle prime ore della mattina mentre, con fare sospetto, si aggiravano nel campo di White City. Si trattava di due tennisti, i due sono fuggiti portandosi dietro l'arredo, si dice che sul loro viso si leggevano segni di dolore. In questi giorni si è detto che i nostri tennisti, i quattro tennisti hanno continuato ad allenarsi senza farsi prendere dal nervosismo che circola invece attorno a loro.

PIETRANGELI numero uno della squadra azzurra

DOMANI GARBELLI-PAPP



Com'è tradizione, Milano avrà il suo Santo Stefano pugilistico di grande rilievo impostato sulla semifinale per il titolo europeo del primo medio fra l'italiano LAZZO PAPP (nella foto), finora imbattuto. Altri incontri di interesse faranno corona a quella principale, tra cui Campari-Ros e Piliotti-Bazzarini-Mazzola. Anche in altre sedi si avranno riunioni interessanti, specie fra tutte quelle di Bologna con in programma i matches Nobil-Pak, e Cavicchi-Stagni.

Nel S. Stefano ippico

Tutti contro Tornese nel Pr. Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospiterà domani, nella terza giornata del Campionato triennale, il compito del sarto del Porticello, e dei più difficili da vincere, i due più difficili da vincere, i due più difficili da vincere.

Il primo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Il secondo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Nel S. Stefano ippico

Tutti contro Tornese nel Pr. Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospiterà domani, nella terza giornata del Campionato triennale, il compito del sarto del Porticello, e dei più difficili da vincere, i due più difficili da vincere, i due più difficili da vincere.

Il primo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Il secondo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Nel S. Stefano ippico

Tutti contro Tornese nel Pr. Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospiterà domani, nella terza giornata del Campionato triennale, il compito del sarto del Porticello, e dei più difficili da vincere, i due più difficili da vincere, i due più difficili da vincere.

Il primo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Il secondo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Nel S. Stefano ippico

Tutti contro Tornese nel Pr. Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospiterà domani, nella terza giornata del Campionato triennale, il compito del sarto del Porticello, e dei più difficili da vincere, i due più difficili da vincere, i due più difficili da vincere.

Il primo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Il secondo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Nel S. Stefano ippico

Tutti contro Tornese nel Pr. Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospiterà domani, nella terza giornata del Campionato triennale, il compito del sarto del Porticello, e dei più difficili da vincere, i due più difficili da vincere, i due più difficili da vincere.

Il primo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Il secondo incontro sarà tra il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese, il campione di Tornese.

Per i motociclisti:

Natale 1960

Prenotazioni presso i concessionari in tutta Italia

Mondial

Scconti fino a lire 30.000

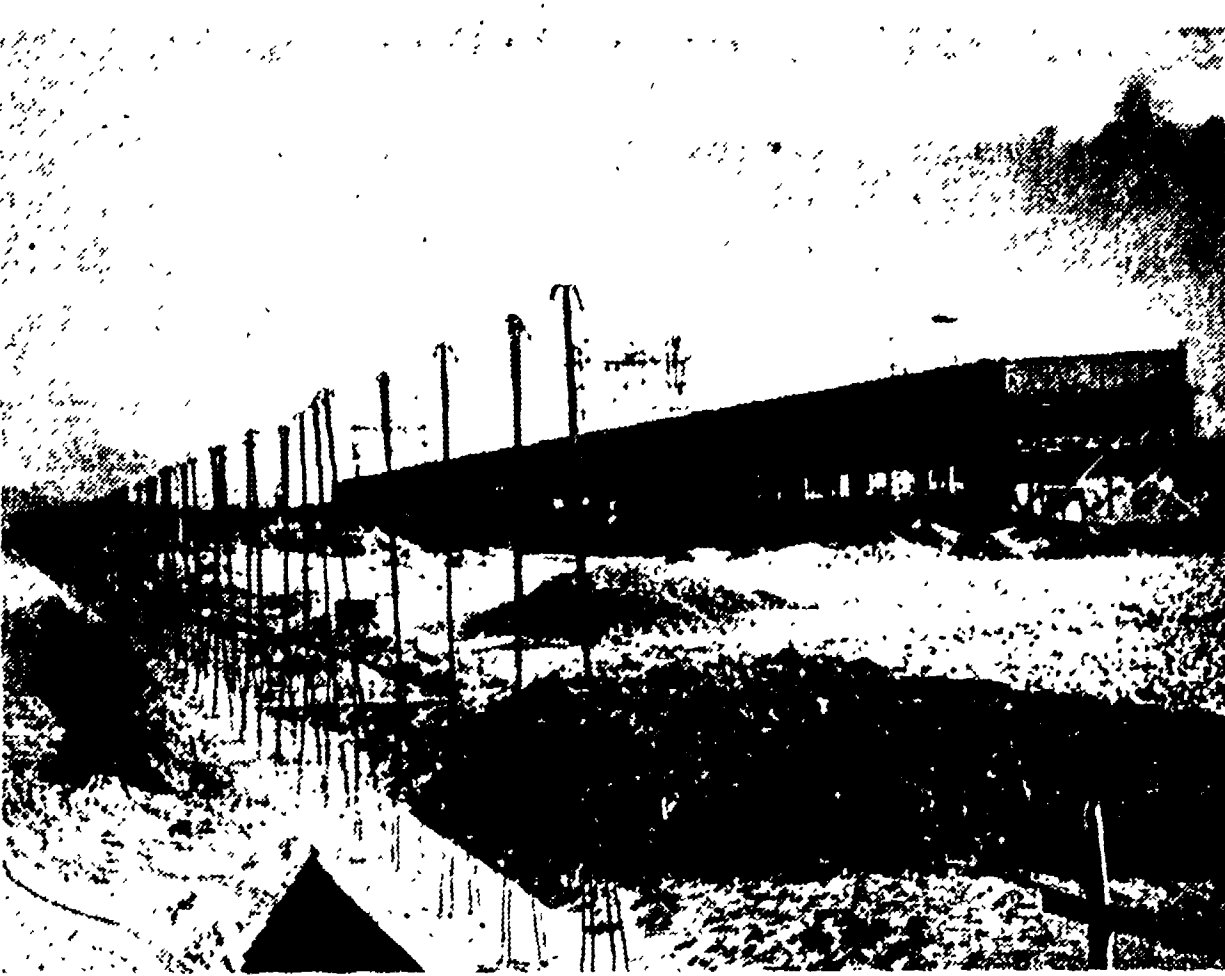
UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO

La circolare di Scelba

Qui non si parla di politica

E' passato più di un mese e mezzo dalle elezioni per i Consigli comunali e provinciali e — mentre ancora si discuteva intorno alle formule del centro-sinistra — non si è ancora parlato di politica. E' vero, ma non è tutto. La circolare di Scelba, che ha fatto scandalo a Palermo e in Campania, non è solo una circolare di un governo locale. Pur tuttavia Scelba non ha perso tempo: la circolare, inviata alle amministrazioni locali di Torino, Bologna e del Molise, parla chiaro. Per la forma, si tratta di circolari dei prefetti; nella realtà sono gli ordini del ministro degli Interni e del governo. Con la circolare si invitano sindaci e presidenti delle provincie a far sì che gli Enti locali si astengano «strettamente» dalle disposizioni di legge e non escano dall'ambito della normale prassi amministrativa. Si invitano, in altre parole, a non fare politica, ma a limitarsi a quelle che sono le loro funzioni. Ma lasciamo alla stessa democrazia prof. Grosso, Presidente della Provincia di Torino, la parola. «Mi sia permesso — ha detto Grosso — seguire un metodo inverso a quello seguito nella circolare: e cioè di non partire da enunciati di vecchie leggi, per interpretarle, in senso restrittivo, ma di prendere le mosse da quella che è la legge fondamentale della Repubblica italiana e cioè dalla Costituzione: che all'art. 5 proclama che la Repubblica italiana, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; che all'art. 128 recita: «Le Provincie e i comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica che ne determinano le funzioni». «Dobbiamo adesso, quindi, dire che formulare voti per richiedere provvedimenti legislativi che tocchino da vicino gli interessi vitali di cui siamo espressione, si domanda a questo punto il professor Grosso — sarebbe

Gela: i lavori di costruzione dell'impianto petrolchimico



GELA. — Continuano i lavori per la costruzione del nuovo grande impianto petrolchimico dell'ANIC. L'impianto, lavorando il petrolio, produrrà oltre a tutta la serie dei carburanti e combustibili, materie plastiche e fertilizzanti. I lavori sono stati iniziati nel luglio del 1960 ed in essi sono impegnati circa 700 operai. Il programma dei lavori prevede che i primi impianti entreranno in marcia a metà del 1962. Nella foto: i magazzini generali e l'officina in costruzione

Natale di lotta anche nelle campagne

In Emilia e in Toscana riprende l'azione dei mezzadri per i patti

Dichiarato uno sciopero di 24 ore nella provincia di Bologna - Le decisioni delle organizzazioni sindacali dopo la rottura delle trattative - Improbabile una risposta del governo alle richieste avanzate dalla CGIL, CISL, UIL

Le prime decisioni circa la ripresa dell'azione, dopo la rottura delle trattative, sono state prese dalle organizzazioni dei mezzadri, nelle riunioni regionali che sono state tenute l'altro ieri, Umbria, Toscana, Emilia, Marche, Abruzzo e Veneto. Parteciperanno in modo diverso ad un movimento che tende a sollecitare dal governo una svolta radicale in materia di politica agraria per superare anche con provvedimenti legislativi le più ardue questioni che riguardano lo sviluppo economico e la rivendicazione dei mezzadri. Un Natale di lotta, dunque, per i mezzadri che ancora una volta sono impegnati in un'azione che pone non solo problemi di categoria ma questioni che riguardano lo sviluppo dell'economia nazionale in regioni di decisiva importanza.

A Bologna è già stato proclamato per i prossimi giorni uno sciopero di 24 ore. E' prevista una manifestazione al centro della città: la data della giornata di lotta verrà

precisata tra poco dalle organizzazioni dei mezzadri. Un altro centro dell'agitazione è il Senese: assemblee e proteste hanno già avuto luogo nei principali comuni della provincia e sui muri del capoluogo e dei centri minori sono comparse numerose scritte che esprimono la protesta e le rivendicazioni dei mezzadri. Un Natale di lotta, dunque, per i mezzadri che ancora una volta sono impegnati in un'azione che pone non solo problemi di categoria ma questioni che riguardano lo sviluppo dell'economia nazionale in regioni di decisiva importanza.

Lo sviluppo della vertenza appare indirizzato verso due obiettivi. In primo luogo le richieste avanzate dai sindacati e dalle loro organizzazioni al governo. Esse si riassumono nella proposta di un incontro — fatta dalla CGIL — per discutere quali provvedimenti si debbano prendere per assicurare il superamento della mezzadria, sia dal punto di vista economico che per quanto riguarda i rapporti sociali e fondiari, in relazione anche con gli investimenti dello Stato nel settore agricolo. Si può affermare che circa la tematica che l'intervento legislativo dovrebbe affrontare esista una convergenza tra la CGIL, la CISL e la UIL. Infatti anche queste due Confederazioni sottolineano la necessità di modificare strutturalmente la mezzadria e propongono che la questione venga affrontata anche nella conferenza agraria nazionale che il Presidente del Consiglio ha annunciato prima delle elezioni.

Il sollecito al governo non significa che le organizzazioni di categoria rinuncino ad una azione sindacale nel senso tradizionale del termine. Già prima della rottura delle trattative nazionali, promossa dalla Confagricoltura, malgrado le innumerevoli obiezioni di burocrati e funzionari del governo, le organizzazioni — i sindacati avevano avanzato l'idea di aprire una discussione tra le par-

ti nelle regioni interessate alla vertenza. Quantunque non si potesse ottenere nella trattativa nazionale — ha sottolineato la Federmezzadri all'indomani della rottura — è affittato ora all'azione della categoria per imporre la discussione e l'accelerazione delle richieste. Lo Stato — e il suo governo — si accinge a dare, prevalentemente agli agrari, 110 miliardi l'anno per cinque anni al fine di assicurare lo sviluppo dell'agricoltura. La richiesta dei sindacati, appunto, mira a far sì che anche in legame con questi investimenti si assicuri il progresso economico e sociale delle regioni ove la mezzadria è attualmente la forma prevalente di rapporto economico e al tempo stesso di crisi sempre più profonda.

altre migliaia di famiglie di mezzadri dovranno abbandonare il nido dove la crisi, resa più acuta dal contratto medioevale ha reso impossibile ritrarre un reddito che sia almeno vicino al minimo delle esigenze di vita. E' proprio nel momento in cui lo Stato — e il suo governo — si accinge a dare, prevalentemente agli agrari, 110 miliardi l'anno per cinque anni al fine di assicurare lo sviluppo dell'agricoltura. La richiesta dei sindacati, appunto, mira a far sì che anche in legame con questi investimenti si assicuri il progresso economico e sociale delle regioni ove la mezzadria è attualmente la forma prevalente di rapporto economico e al tempo stesso di crisi sempre più profonda.

Dopo 4 giorni di sciopero

Il 28 le trattative per gli operai del legno

Le rivendicazioni dei lavoratori pesanti - Numerosi accordi già sottoscritti

PESARO, 24. — Viguei manifestazioni e folte cortei di protesta hanno contrassegnato l'ultima giornata di sciopero dei quattromila lavoratori del legno della nostra città. Per quattro giorni, dal 20 al 23 dicembre, i lavoratori del legno si sono astenuti dai lavori e hanno riscuotendo la solidarietà di tutta la popolazione.

L'ultimo giorno anche quei pochi lavoratori che ancora non avevano partecipato allo sciopero hanno abbandonato il lavoro e l'astensione dal lavoro è stata totale. Nell'assemblea tenuta alla Camera del lavoro i lavoratori del legno, presenti in parecchie centinaia, hanno manifestato la loro piena e decisa volontà di continuare

la lotta fino all'ottenimento delle loro giuste richieste. Fatto positivo è che questa magnifica lotta sta già dando i primi positivi risultati. Infatti, gli industriali hanno chiesto di trattare e l'incontro è stato fissato per martedì 28 senza pregiudiziale nelle trattative stesse.

A riprova della solidarietà delle altre categorie di lavoratori per questa lotta, ordini del giorno sono stati inviati da tutte le categorie e da diverse fabbriche alla associazione industriali.

Le stesse categorie, edili, metallurgici, chimici ecc. hanno minacciato azioni di solidarietà se le trattative dovessero trovare ostilità da parte dei datori di lavoro al soddisfacimento delle richieste avanzate dai lavoratori del legno.

Le principali tra le rivendicazioni avanzate riguardano il miglioramento dell'indennità per i lavori notturni e di quella mensa, l'istituzione in ogni azienda di premi di produzione, l'aumento di 25 lire l'ora, la riduzione dell'orario di lavoro.

Convegno contadino del Mezzogiorno

Il 27 e 28 c.m. avrà luogo a Roma un convegno del Segretariato delle Federazioni e dei dirigenti comunisti del Mezzogiorno e dei comitati del Mezzogiorno. Il convegno sarà presieduto dal segretario della Sezione Agraria del Comitato Centrale.

La riunione, che avrà inizio nel pomeriggio di martedì 27, si svolgerà nei locali del C.C.

Onoranze funebri MOSCATELLI & ROSSI

Via Regio Emilia 11 - Roma

FACILITAZIONI PER TRASPORTI DAGLI OSPEDALI ISTITUTI ED ENTI MEDICI

816.535 844.914

867.585 652.790

Autofuneri a L. 25 al Km.

Il governo sempre più isolato

Numerosi scontri nel Belgio fra scioperanti e polizia

Cinema e teatri chiusi — Il leader dei Sindacati bianchi riconosce che nonostante le sue consegne, i lavoratori cattolici partecipano alla lotta

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 24. — Vigilia di Natale di lotta in Belgio. Il movimento di sciopero entrato oggi nel quinto giorno e sempre più compatto. I piani del governo che puntavano sulle feste per far rifluire l'azione dei lavoratori sono andati delusi.

Il governo ha lanciato allora la polizia contro i dimostranti e scontri fra agenti e scioperanti sono sempre più frequenti. Pesa pure la minaccia governativa di fare intervenire l'esercito.

Continua ovunque con immutato rigore l'organizzazione dei picchetti operai e impegnati di fronte agli stabilimenti, le stazioni, le scuole, le amministrazioni pubbliche e le poste. Scontri si sono verificati alla festa centrale di Bruxelles quando gli agenti hanno tentato di fare partire alcuni furgoni postali di ciumi. A Verviers, centro tessile della Vallonia, le zuffe fra agenti e dimo-

stranti, sono state particolarmente violente. Alla stazione di Haine St. Pierre, tra Charleroi e Mons, gli scioperanti hanno «impiccato» un manichino raffigurante il primo ministro. Ad Anversa il porto è sempre paralizzato. Dappertutto sono chiusi i cinema, i teatri e le sale da ballo.

«Nonostante le nostre consegne, i sindacati cattolici fraternizzano sempre di più con i lavoratori in sciopero», avrebbe dichiarato ieri allarmato al primo ministro il presidente dei sindacati cattolici Cool, nel corso del colloquio di cui avevamo dato notizia nel nostro servizio di ieri. Cool avrebbe aggiunto che non risponde più di nulla se non otterrà soddisfazione, in particolare per quanto riguarda la legislazione sulla disoccupazione. A quanto pare il governo sarebbe anche deciso a «molare» qualcosa pur di otte-

nere la neutralità dei sindacati cattolici. Sembra però — secondo voci non confermate — che le concessioni del governo siano così ridicole che nemmeno con la migliore volontà i dirigenti sindacali cattolici potrebbero accettarle senza perdere la faccia davanti ai lavoratori. Secondo Le Soir il presidente della confederazione dei sindacati cattolici sarebbe sul punto di dimettersi per sottolineare il suo disaccordo con la gerarchia cattolica in seguito all'appello del Cardinale primate di condanna agli scioperi.

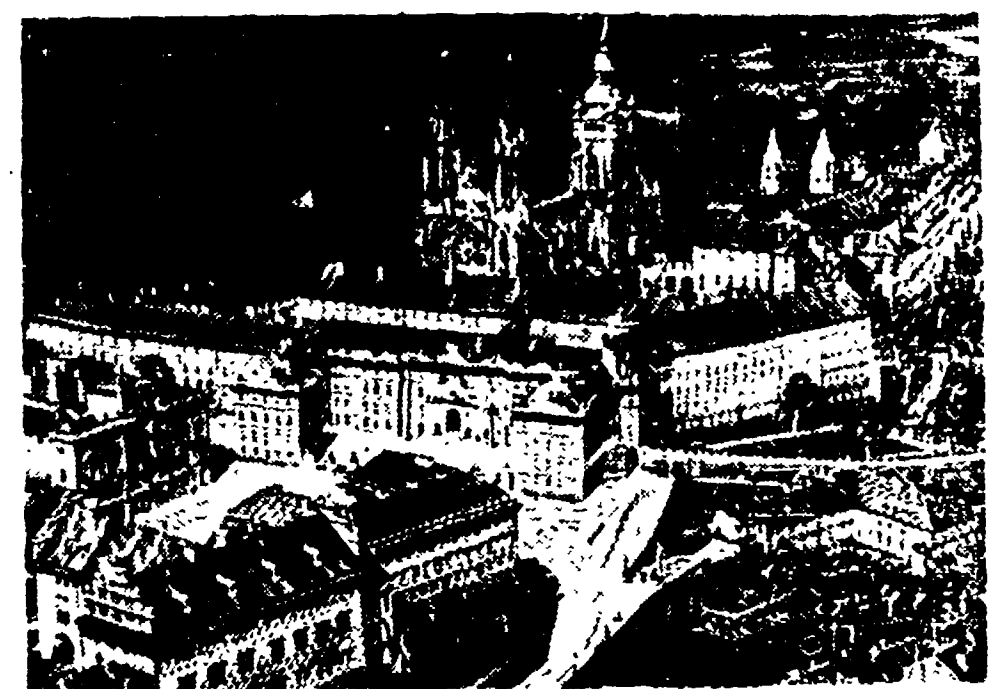
Intanto, mentre il dibattito in Parlamento sulla «austerità» è stato rinviato su iniziativa del governo, il Consiglio dei ministri ha deciso stasera di intensificare la repressione contro i lavoratori in sciopero.

JEAN FERNEY

Telegramma della segreteria del PCI al PC belga

La segreteria del PCI ha inviato il seguente telegramma alla segreteria del Partito comunista belga:

«I comunisti italiani seguono con passione e alto senso la lotta dei lavoratori belgi alla cui preparazione e svolgimento il vostro partito ha dato una grande contribuzione. Vi auguriamo di cuore nuovi successi nella vostra azione unitaria a fianco dei lavoratori socialisti e di tutti coloro che lottano per la salvaguardia del tenore di vita delle masse popolari per la democrazia e la pace inondati e minacciati dai piani reazionari dei conservatori e dei comunisti».

P
R
A
G
A

Cuore dell'Europa e della Cecoslovacchia

ROMA VIENNA PRAGA
MILANO VIENNA PRAGA

Con i confortevoli aerei della

CSA

Linee Aeree Cecoslovacche



televisori
ULTRAVOX

Soc. Ultravox - Direzione Generale - Via Giorgio Jan 5 - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

1. AUTO CUCINE SPORT L. 1. 2. NOTO MONDIAL nuove auto a motore 2100 cc. 3. OCCASIONI L. 30 4. BRACCIALI COLLANE, ecc. 5. CENSOGRAMMI (orologi oro) 6. DREFFERIA SCHIAVONE S. 7. MACCHINE scrivere, calcolatrici, duplicatori, ecc. 8. TELEVISIONI in ogni caso 9. OFFERTA SPECIALE: Televisore 21 pollici - RADIO - SIEMENS - RADIOSUN - PHILIPS - CGE - ATLANTIS - VOXSON - PHILCO - GRUNDIG - ADRIAL - ecc. 10. PER CONTATTI PREZZI FINO A 32% 11. TERMOFONICI TERMOCOPPI - VETTORI STUFFE ELETTRICI - GAS - Vanno assorbiti da 20% 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Tutto è pronto per il lancio della nuova moneta

Sarà effettuato in tre mesi il cambio del rublo in URSS

Trentamila uffici apriranno gli sportelli dal 1° gennaio - Come sono stati tutelati i consumatori - Già pronti i nuovi prezzi

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 24. — Il prossimo primo gennaio, cioè tra sette giorni, entrerà in circolazione in tutta l'Unione Sovietica il nuovo rublo equivalente a 10 rubli vecchi. Trentamila uffici di cambio apriranno i loro sportelli lo stesso giorno per permettere una rapida sostituzione della vecchia moneta con la nuova. I negozi esibiranno i nuovi prezzi, ridotti di dieci volte. Le operazioni di cambio si chiuderanno il primo aprile: per tre mesi dunque, le due monete continueranno a coesistere fino al totale assorbimento di quella attualmente in circolazione.

In questi mesi che hanno preceduto il cambio del rublo, il Ministero delle Finanze ha eseguito un minuzioso calcolo dei nuovi prezzi tenendo presente che in nessun caso doveva essere lesa l'interesse del singolo cittadino o quello dello Stato.

Così, nell'arrotondamento dei prezzi, le frazioni di copio inferiori al mezzo copio sono state eliminate mentre quelle superiori al mezzo sono state arrotondate a un copio. Tra le monete metalliche nuove si avrà quella da un rublo e da cinquanta copechi, oltre naturalmente ai nuovi tagli da uno, due, tre, cinque, dieci, quindici, venti, cinquanta e cento copechi. Tra le monete di carta, invece, si avranno quelle da un rublo, da due, da cinque, da dieci, da venti, da cinquanta e da cento rubli.

Circa le operazioni di cambio, sulle quali, in Occidente, si è speculato affermando che con il cambio del rublo il governo sovietico intendeva «stannare» i capitali nascosti, viene precisato che ogni cittadino potrà cambiare qualsiasi somma, senza limitazioni di sorta, e che le banche provvederanno automaticamente a convertire in rubli nuovi i depositi dei risparmiatori.

Stabilito che il rapporto tra il rublo e il prezzo dei merci resta identico, cioè che non si tratta di svalutazione, come è accaduto nel dopoguerra in Inghilterra e più recentemente in Francia) ma di semplice cambio di moneta, per quale ragione il governo sovietico ha deciso questa operazione?

Alta domanda ci ha risposto, questa mattina il vice ministro delle Finanze, Sidin. La scala attuale dei prezzi era stata stabilita verso il 1930, quando il volume del reddito nazionale, della produzione, del commercio e dei salari era di molto inferiore a quello odierno. Attualmente, non solo è aumentato il potere di acquisto del rublo, in seguito a numerose diminuzioni dei prezzi, effettuate dal 1947 ad oggi, ma è aumentato enormemente il reddito nazionale di due volte rispetto al 1930, di quattro volte rispetto al 1940.

Di questo passo i calcoli sulla circolazione dei beni sono diventati astronomici, non solo al livello statale,

ma persino al livello delle grandi aziende. Calcolare in trilioni ed in decine di miliardi di rubli è diventato una cosa di tutti i giorni, complessa e farraginosa, tale da mettere in difficoltà anche le macchine calcolatrici.

Sul piano delle grandi aziende, poi, la complessità delle somme portava ad una sorta di disprezzo del rublo, mentre i negozi esibiranno i nuovi prezzi, ridotti di dieci volte. Le operazioni di cambio si chiuderanno il primo aprile: per tre mesi dunque, le due monete continueranno a coesistere fino al totale assorbimento di quella attualmente in circolazione.

In questi mesi che hanno preceduto il cambio del rublo, il Ministero delle Finanze ha eseguito un minuzioso calcolo dei nuovi prezzi tenendo presente che in nessun caso doveva essere lesa l'interesse del singolo cittadino o quello dello Stato.

Così, nell'arrotondamento dei prezzi, le frazioni di copio inferiori al mezzo copio sono state eliminate mentre quelle superiori al mezzo sono state arrotondate a un copio. Tra le monete metalliche nuove si avrà quella da un rublo e da cinquanta copechi, oltre naturalmente ai nuovi tagli da uno, due, tre, cinque, dieci, quindici, venti, cinquanta e cento copechi. Tra le monete di carta, invece, si avranno quelle da un rublo, da due, da cinque, da dieci, da venti, da cinquanta e da cento rubli.

Circa le operazioni di cambio, sulle quali, in Occidente, si è speculato affermando che con il cambio del rublo il governo sovietico intendeva «stannare» i capitali nascosti, viene precisato che ogni cittadino potrà cambiare qualsiasi somma, senza limitazioni di sorta, e che le banche provvederanno automaticamente a convertire in rubli nuovi i depositi dei risparmiatori.

Stabilito che il rapporto tra il rublo e il prezzo dei merci resta identico, cioè che non si tratta di svalutazione, come è accaduto nel dopoguerra in Inghilterra e più recentemente in Francia) ma di semplice cambio di moneta, per quale ragione il governo sovietico ha deciso questa operazione?

Alta domanda ci ha risposto, questa mattina il vice ministro delle Finanze, Sidin. La scala attuale dei prezzi era stata stabilita verso il 1930, quando il volume del reddito nazionale, della produzione, del commercio e dei salari era di molto inferiore a quello odierno. Attualmente, non solo è aumentato il potere di acquisto del rublo, in seguito a numerose diminuzioni dei prezzi, effettuate dal 1947 ad oggi, ma è aumentato enormemente il reddito nazionale di due volte rispetto al 1930, di quattro volte rispetto al 1940.

Di questo passo i calcoli sulla circolazione dei beni sono diventati astronomici, non solo al livello statale,

ma persino al livello delle grandi aziende. Calcolare in trilioni ed in decine di miliardi di rubli è diventato una cosa di tutti i giorni, complessa e farraginosa, tale da mettere in difficoltà anche le macchine calcolatrici.

Sul piano delle grandi aziende, poi, la complessità delle somme portava ad una sorta di disprezzo del rublo, mentre i negozi esibiranno i nuovi prezzi, ridotti di dieci volte. Le operazioni di cambio si chiuderanno il primo aprile: per tre mesi dunque, le due monete continueranno a coesistere fino al totale assorbimento di quella attualmente in circolazione.

In questi mesi che hanno preceduto il cambio del rublo, il Ministero delle Finanze ha eseguito un minuzioso calcolo dei nuovi prezzi tenendo presente che in nessun caso doveva essere lesa l'interesse del singolo cittadino o quello dello Stato.

Così, nell'arrotondamento dei prezzi, le frazioni di copio inferiori al mezzo copio sono state eliminate mentre quelle superiori al mezzo sono state arrotondate a un copio. Tra le monete metalliche nuove si avrà quella da un rublo e da cinquanta copechi, oltre naturalmente ai nuovi tagli da uno, due, tre, cinque, dieci, quindici, venti, cinquanta e cento copechi. Tra le monete di carta, invece, si avranno quelle da un rublo, da due, da cinque, da dieci, da venti, da cinquanta e da cento rubli.

Circa le operazioni di cambio, sulle quali, in Occidente, si è speculato affermando che con il cambio del rublo il governo sovietico intendeva «stannare» i capitali nascosti, viene precisato che ogni cittadino potrà cambiare qualsiasi somma, senza limitazioni di sorta, e che le banche provvederanno automaticamente a convertire in rubli nuovi i depositi dei risparmiatori.

Stabilito che il rapporto tra il rublo e il prezzo dei merci resta identico, cioè che non si tratta di svalutazione, come è accaduto nel dopoguerra in Inghilterra e più recentemente in Francia) ma di semplice cambio di moneta, per quale ragione il governo sovietico ha deciso questa operazione?

Alta domanda ci ha risposto, questa mattina il vice ministro delle Finanze, Sidin. La scala attuale dei prezzi era stata stabilita verso il 1930, quando il volume del reddito nazionale, della produzione, del commercio e dei salari era di molto inferiore a quello odierno. Attualmente, non solo è aumentato il potere di acquisto del rublo, in seguito a numerose diminuzioni dei prezzi, effettuate dal 1947 ad oggi, ma è aumentato enormemente il reddito nazionale di due volte rispetto al 1930, di quattro volte rispetto al 1940.

Di questo passo i calcoli sulla circolazione dei beni sono diventati astronomici, non solo al livello statale,

Migliorate le retribuzioni per i ricercatori scientifici

Una deliberazione del Consiglio delle ricerche

Domani alle 19,30
Novella parla
alla T.V.

Domani alle ore 19,30, durante la trasmissione della rubrica della Televisione «Tempo Libero» il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, rivolgerà a tutti i lavoratori italiani un messaggio d'auguri per il nuovo anno.

Accordo culturale fra l'URSS e la Jugoslavia

BELGRADO, 24. — Un documento contenente un piano di collaborazione culturale tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica è stato firmato ieri a Belgrado. Le trattative, iniziate il 18 dicembre, si sono svolte in un'atmosfera di reciproca comprensione ed in uno spirito di collaborazione costruttiva.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha preso un'importante deliberazione circa l'istituzione di posti di ricercatore a contratto con vero e proprio sviluppo delle retribuzioni indipendentemente dagli anni di servizio.

Il CNR ha così voluto valorizzare il valore scientifico e l'indipendenza economica di coloro che a esso si dedicano. In seguito a questa deliberazione, il trattamento economico globale per l'aspirante ricercatore è previsto in 120.000 lire.

all'incirca, quello di un ricercatore in 220.000 lire, quello di un ricercatore in 220.000 lire, quello di un ricercatore in 220.000 lire, quello di un ricercatore in 220.000 lire.

Il numero dei posti per le categorie previste sarà determinato con successive deliberazioni. I ricercatori impegnati con contratto dal CNR saranno destinati alla effettiva esecuzione di programmi di ricerca ben definiti e volta per volta approvati dal Consiglio. «In affidare di quei programmi che per la loro esecuzione siano affidati a tutti o a Centri di studio o a gruppi di lavoro cooperativo del Consiglio stesso».

Autofuneri a L. 25 al Km.

PANARI
KENDALL'S

Richiedete il catalogo alla Società
AMF Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 26 - MILANO
Tel. 342960 - 342533

Richiedete il catalogo alla Società
AMF Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 26 - MILANO
Tel. 342960 - 342533

Richiedete il catalogo alla Società
AMF Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 26 - MILANO
Tel. 342960 - 342533

Richiedete il catalogo alla Società
AMF Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 26 - MILANO
Tel. 342960 - 342533

Richiedete il catalogo alla Società
AMF Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 26 - MILANO
Tel. 342960 - 342533

La parata natalizia di Milano

Milioni facili dei grossi «miracolati» Per un «regalino» anche 750 mila lire

Come si sono preparati alle Feste natalizie coloro che non hanno aspettato la « tredicesima » per fare gli acquisti — Solo gli elettromeccanici « hanno rovinato tutto »

(Dalla nostra redazione)

fenomeno di effervescenza » hanno traslocato nei quartieri europei. Numerose automobili sono state danneggiate dai dimostranti, ma secondo informazioni della AFP, « non si segnala alcun incidente grave ». Stanotte comunque la polizia e l'esercito hanno organizzato un altro rastrellamento e arrestato molti algerini.

SAVERIO TUTINO

Giunto all'Avana il primo ambasciatore della Cina

L'AVANA. 24 -- Il primo ambasciatore della Cina popolare Shen Kien è giunto oggi all'Avana. Kien è ufrista. Il primo ambasciatore della Cina popolare nell'emisfero occidentale. Egli presenterà in questi giorni le sue credenziali al presidente Dorticos.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24 - Da Sant' Ambrogio a Natale, la notte di San Silvestro e fino alla mezzanotte, parata di San Millo. Una notte di sfilata, numerata a Milano, protagonista è il bel mondo di quei cattedriferi e quelle dame che chiamano fatto la loro prima « indimenticabile »: sortì dalla Scala, la sera del 6 dicembre. Non per nulla, la parata di San Millo, « economico » ha un qualche cosa i gioielli di via Durini e di corso Venezia, i parrucchiere e le pelletterie di via Durini e di corso Matteotti che lavorano a pieno ritmo per le toilette e le parrucchiere di Sant' Ambrogio: sono già superate.

Solo gli elettromeccanici — scriveva l'altro giorno il « 24 ore » — dimostrano di avere cattivo gusto in quest'epoca di miracoli, perchè non solo continuano a scio-

perare, ma hanno in animo di ritrarsi in piazza Duomo con tutte le loro famiglie nella mattinata del 25 dicembre. «Una nota industriale — ha scritto il giornale economico-finanziario — domanda, al riguardo, se è onesto, sociale ed umano turbare la serenità del giorno di Natale con una manifestazione sostanziale di odio...».

Ma che razza di fratelli e di sorelle abbiamo? Le cronache mondane ci hanno già dette quanti milioni indosseranno alla prima della Scala la marchesa Mnna Quintavalle, la signora Enrica Invernizzi, Erelina Shapira Susanna Teresa Salattino e...

Vorremmo completare quelle cronache, magari ricordando che (accidentati straordinari a parte) ogni capo di questa preziosa fauna spende in sei mesi non meno di quattrocentomila lire solo in pelletteria. Si fa presto, quando una borsa di cocodrillo costa centomila lire (e se è pomposo francese si arriva alle 220 mila lire), quando un ombrello costa 24 mila lire e una trossa da sera intorno alle cinquantamila.

Il fascismo di Milano è irresistibile se è vero che almeno una volta all'anno la signora Bianchi (Automoto-biciclette) che risiede in Sudamerica, prende l'aereo per venire a far spesa qui un milione in pelletterie e altri milioni in abiti, scarpe e accessori vari.

Non tutte, a onor di vera, hanno i milioni facili. Ve ne sono di quelle che sentono la gratitudine per aver fatto un po' di bene, e che, per questo, si acceduto, quel che tempo, fa all' signora Pracchi (fonderie). Nella fabbrica del marito si svolge un duro sciopero e la signora, invitata a non si muovere, si muove. E' un po' un neozio del centro con la morte nel cuore. Non aveva voglia, nessuna voglia, di fare acquisti, ma non poteva proprio farne a meno. Si limitò ad acquistare un paio di scarpe da 25 mila lire, poi, prima di andare dal calzolaio prese un appuntamento telefonico col par-

Ma adesso è tempo di festa, di allegria e di novità. Regolare è un obbligo. Quest'anno è di moda, fra gli

La marchesa Mina Quintavalle (a sinistra) con il vestito intessuto d'oro da lei indossato all'apertura della stagione lirica alla « Scala »

Uomini di affari, di scambiarsi bottiglie di champagne, ma non l'Asti spumante nostrano Champagne autentico. «Tutte le magari» «Blut reserve» da 13 m la lire la bottiglia.

Il giro dei regali diventa sempre più portentoso: bisogna regalare alla moglie e ai figli, agli amici e ai colleghi. Le signore debbono regalare ai mariti, alle amiche e alle mogli dei colleghi da

Il campo è vasto, c'è solo l'imbarazzo della scelta

gantianno bene sotto l'albero di Natale. Sempre in via Montenapoleone un negozio ha già venduto numerosi esemplari dell'ultima novità americana, il lustrascarpe elettrico; e in un'altra vetrina sono esposti vecchi telefoni acquistati alla fiera di Sengitagli, ridipinti in bianco con fiorellini rosa e messi in vendita per la modesta somma di quarantamila lire l'uno. Che sorprendente idea!

Il Nafate dei ricami non aspetta la «freddezza» di ottobre. Le donne di Bagdad hanno già, almeno un paio di mesi prima, quando le signore, dopo avere compilato le liste dei ricami (questo alla Titi, quest'altro alla Coco) incominciano a pensare seriamente a ciò che fanno. Una farfalla di stoffa, un fiore, i ricami e i modelli dei vestiti per il pomeriggio, per la mezzanotte e la sera, per il ricompimento in casa e per la serata nella città. E per gli cocktail. E per ogni vestito, un fiore, la borsetta, l'auricolare, la piuma, la frangia dei capelli. Per tacere dei ricami, degli indumenti che non vedono la luce del sole. Tuttavia si complica se c'è di mezzo un viaggio. Che disastro i viaggi! Le ragazze delle agenzie turistiche di Bagdad, che hanno visto questi giovani impazziscono: «La signora P. ha disdetto il ruolo per Copenaghen. Vuole a tutti costi due biglietti per Madrid, anche se l'aereo è esaurito». Facile che domani cambi ancora una volta l'indirizzo, perché, che laggiù le acque siano tranquille».

Per chi resta a Milano, anzi tri grattaciapi. La casa (anche questo è un obbligo) deve essere addobbata. Altrimenti, che Natale è? L'albero al centro, i festoni, una striscia con la scritta «Merry Christmas», in inglese perché in italiano «Felice Natale» suona male; e certi graziosissimi analetti in carta e stoffa che in una bottega di Montenapoleone costano soltanto (3 800 lire l'uno).

Il mondo a noi semi-sconosciuto — anche se siamo tutti fratelli e sorelle — è insomma in fermento. Quanti milioni sono stati spesi e si spenderanno per festeggiare l'anno del « miracolo »? Nessuno potrà mai scriverlo. Ma si può senz'altro pensare a cifre colossali.

PIERO CAMPISI

Uccisa per la somma di denaro che destinò ai suoi funerali

GENOVA, 24. — Il delitto di Luciano Capra, di 26 anni, da Sampierdarena, è stato compiuto « a quanto si apprende » a scopo di lucro. Il giovane, che era disoccupato, voleva impadronirsi di mezzo milione che la vecchia linea Pezzi di 8 anni aveva prelevato in banca un paio di mesi prima. Ma il giovane non aveva i pagati « decenti funerali ». Mio marito e mia sorella sono morti d'un colpo — soleva dire l'anziana vedova — ma anche noi potremmo accadere come loro.

L'omicida è stato perduto da un mazzo di chiavi e da un mozzicone di sigaretta da cui dimenticò nell'alloggio il numero della casa. I vicini. Questi ed altri particolari sono emersi durante gli interrogatori **del** giovane, proseguiti sino a mattino inoltrato.

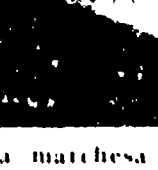
Capra ha senza soldi, da qualche tempo era assillato dalle richieste della madre che una somma aver pagare lo afflitta. Fidan zato con una ragazza che abita nello stesso stabile della Pezzi, aveva così saputo della sua idea di rapinare la banca. E' il nascondiglio della somma sotto la lastra del comodino Mercoledì scorso ebbe un guasto alla mente. Occorreva ripararlo e quindi s'accorse che non aveva più necessità di denaro a quella dell'affitto. Nella mente del giovane germogliò l'idea di impadronirsi del denaro del figlio. A fine tutto questo partito di non essere scorto da nessuno e giungere, dalla stazione Brignole, telefonò alla fidanzata, per cautamente sapere se i genitori ci costavano meno. Anzi, quando desiderò ad uscire, ed altri particolari sulle loro mosse. Convinto d'avere « via libera », Capra bussò alla porta della vecchia Pezzi di 8 anni, che non aprì, quindi la lucchetti di buon grado e gli offese una sedia.

Il giovane non perse tempo con una scarica violentissima di pugni tramonti l'anziana signora, si portò nella camera da letto dal suo cassetto prese un mazzetto di trecento e cinquanta lire, un trovo solo 150 mila lire, non le 500 mila che s'aspettava. Tro fuori di testa, un signetta e l'accese, dimenticandosi il mozzicone che, cadde sul letto. La donna, inquietante certi che la Pezzi non fumasse e non avesse conoscenti fumatori fra pochiissimi che le potevano far comodo, alzò un altro mazzetto, anche un mazzetto di cinque lire. Risaliti al fabbro che aveva fatto i carabinieri del nucleo di P.G. confrontarono la firma sulla foto con quella dei tratti di quelle delle casa del Capra, in via Burandolo, sempre a Sampierdarena.

Sassano è stato stato ieri notte a tarda ora davanti alla porta di casa sua.

Sadamerica, prende l'aereo per venire a far spesa qui un milione in polietilene e altri milioni in abiti, scarpe e accessori vari. Poi, per un milione di dollari, ne hanno i milioni fatti. E nessuno di quelle che sentono la gravità di certi momenti. Come e accenduto, qualche tempo, la alla conosciuta (la polietilene). Non fabbrica del marito si sbraccia un duro scoppio e la signora, irritata a non si abene quale festa, entro un mezzogiorno del centro di morte. Non aveva roba, nessuna roba, di fare acquisti, ma non poteva proprio farne a meno. Si limitò ad acquistare una macchina. E poi, prima di andare dall'culzolo prese un appuntamento telefonico col parrochere.

Ma adesso è tempo di festa. E la signora, di nuovo. Regolare è un obbligo. Che, st'anno, è di moda. Da gli



La marchesa Mima Quintavalli
intessuto d'oro da lei indossato
l'etica alla

nomini da affari, di scambiarsi bottiglie di champagne, ma non l'Aspi spumante mostrano Champagne anche fucili? S'intende, magari a Batti resterebbe da 13 m la lire la bottiglia.

Il giro dei regali diventa sempre più carismatico: bise qui regolare alla moglie e ai figli, agli amici, ai colleghi. Le signore debbono regalare ai mariti, alle amiche e alle mogli dei colleghi da mariti, anche se sono evidentemente antipatiche. Ma è l'uomo del miracolo, poi.

Il campo è vasto, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

e la (sinistra) con il vestito all'apertura della stagione.

«Scala»

Una «autentica occasione» si si legge in una smagliante vetrina di via Montenapoleone: anelli con brillanti da 250 mila lire. Ma, per chi non vuole arrivare a tanto, ecco un sottile bracciale da 550 mila, oppure un anello microscopico in platino con brillanti: il mezzo milione, 600 mila lire.

«I gioielli non sempre di moda, all'orologi nuovi (e ne) sono da donna, quasi ne esiste che può essere portata via con 152 mila lire» ma anche gli orologi «stra-

l'aereo è esaurito». Facile, che domani cambi ancora una idea e pensi a Bangad, una città in laguna, dove la vita è acquatica e tranquilla».

Per chi resta a Milano, alcuni grilli attacca. La casa (anche questo è un obbligo) potrebbe essere addobbata. Almeno con i colori che il signoriero al centro, i festoni, una striscia con la scritta «Mercoledì Christmas», in inglese, perché in italiano «Felicetti Natale», sono male: «certamente, ci sono le strisce rosse e la carta e stoffa che in una bottega di Montenapoleone potrebbero costare soltanto (3 800 lire l'uno).

Un mondo a noi semi-sciocchi, che non si siano dimenticati tutti fratelli e sorelle... insomma in fermento. Quanti milioni sono stati spesi e si speranderanno per l'estate, quest'anno del «miracolo»? Il caso è di un'idea di un cirriverbero. Ma si può senz'altro pensare a cifre colossali.

PIERO CAMPISI

andiamo a CAPRI
io e te, a braccetto,
andiamo a CAPRI io e te,
rinnoviamo la gioia di un
viaggio di nozze, andiamo
a vedere i Faraglioni, la Grotta
Azzurra, la Canzone del Mare,
la simpatica Piazzetta.
Cinque giorni di sogno nel
Grande Albergo "Caesar Augustus", io e te:
Cucina di gran classe, vini prelibati,
American Bar, Terrazze fiorite
dalle quali si gode uno dei più bei
panorami del mondo.
E allora?.....Comperate una
CASSETTA NATALIZIA CIRIO
che contiene 30 prodotti Cirio assortiti, il
libro "Cirio per la Casa 1961", un buono
per cinquanta etichette Cirio e un buono
numerato per partecipare al sorteggio di
30 VIAGGI GRATIS a CAPRI, per
due persone, con cinque giorni di soggiorno
nel Grande Albergo "Caesar Augustus".

**la cassetta
costa solo
lire 5.000.
che sogno!**

*la cassetta
costa solo
lire 5.000.
che sogno!*

Cassetta Natalizia CIRIO

Autorizzazione Ministeriale del 24/6/1960 - N. 26207.

1703

Il traffico di Natale a New York



NEW YORK — Una visione del caotico traffico natalizio nella famosa « Quinta strada » della metropoli americana (Telefoto)

Un comunicato del Pathet Lao

Dure perdite nel Laos alle forze di Nosavan

Kong Le dichiara che la battaglia di Vientiane segna l'inizio della guerra di resistenza — Favorevoli reazioni alla proposta sovietica

HANOI, 24. — Nel Laos le forze di Kong Le e del Pathet Lao continuano ad opporsi con successo all'aggressione delle forze della corona di Nosavan appoggiate dagli imperialisti americani e dai loro servi thailandesi e sudvietnamiti. Un comunicato del comando supremo delle forze militari del Pathet Lao informa che nel corso delle operazioni nella provincia di Kammon, le unità del Pathet Lao hanno distrutto un caposoldo nemico a Loang Khang, sconfiggendo due compagnie. Sono state catturate grandi quantità di armi e munizioni. Le unità del Pathet Lao hanno anche at-

taccato il caposoldo di Pa Quoi, distruggendo una compagnia nemica. La battaglia di Vientiane — ha dichiarato il capitano Kong Le dai microfoni della stazione «voce del Laos» — segna l'inizio della guerra di resistenza del popolo laotiano per salvare il paese dall'intervento americano e thailandese e dalla ceca di Nosavan. Migliaia di abitanti hanno lasciato Vientiane insieme alle forze popolari — ha aggiunto Kong Le — decisi a continuare la guerra di resistenza. Dappertutto le nostre truppe ricevono l'assistenza della popolazione. Inoltre siamo appoggiati da tutti i popoli del mondo, la

Unione Sovietica e gli altri paesi pacifici simpatizzano con il popolo laotiano che lotta contro l'aggressione straniera, per la pace e la neutralità. Intanto molta impressione ha suscitato la nota sovietica alla Gran Bretagna per la convocazione di una nuova conferenza di Ginevra per il Laos e per la riattivazione della commissione internazionale di controllo, in quanto la proposta della URSS non solo appare come l'unica capace di riportare la pace nel martoriato paese, ma essa viene incontro ai desideri espressi dalla stragrande maggioranza dei paesi asiatici. Del resto anche Gran Bretagna e Francia sembrano propense a convocare la commissione di controllo. Gli unici ad opporsi sono gli Stati Uniti i quali anche nel Laos come nel Congo stanno contrapponendo un regime fantoccio al governo legittimo di Suvanna Fuma.

Una nuova ferrovia URSS - Cina

MOSCA, 24. — L'Unione Sovietica sarà collegata alla Cina da una nuova linea ferroviaria, la cui costruzione è stata completata nel territorio dell'URSS. Si tratta di un tronco di 312 km. da Aktoai (Kazakistan) alla frontiera cinese. La linea è stata realizzata in anticipo sul programma, e i costruttori hanno ricevuto un messaggio di plauso dal comitato centrale del PCUS e dal Politburo del Pcus. L'URSS, il principale vettore della nuova linea ferroviaria, nel fatto che la distanza fra Mosca e Pechino è ridotta di 1.200 km. la nuova ferrovia è stata denominata «strada dell'amicizia».

50 minatori muoiono nell'Iran

TEHERAN, 24. — Una cinquantina di minatori almeno hanno trovato la morte oggi, in seguito al crollo di una galleria in una miniera di carbone nell'Iran settentrionale. Le miniere di carbone di questa regione impiegano circa 1.000 operai. Esse vengono sfruttate in modo antiquario e primitivo e sembra che l'eccessivo numero di gallerie scavate nella montagna abbia provocato il crollo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari | 53 | 22 | 1 | 79 | 35 |
| Cagliari | 64 | 47 | 24 | 90 | 17 |
| Firenze | 69 | 71 | 68 | 88 | 14 |
| Genova | 12 | 70 | 89 | 42 | 20 |
| Milano | 14 | 42 | 7 | 72 | 41 |
| Napoli | 77 | 43 | 16 | 35 | 34 |
| Palermo | 79 | 50 | 21 | 37 | 6 |
| Roma | 20 | 38 | 50 | 51 | 15 |
| Torino | 61 | 24 | 53 | 89 | 84 |
| Venezia | 16 | 32 | 1 | 50 | 36 |

ENALOTTO

| | |
|-------------|---|
| 1. BARI | X |
| 2. CAGLIARI | 2 |
| 3. FIRENZE | 1 |
| 4. GENOVA | 2 |
| 5. MILANO | 1 |
| 6. NAPOLI | 2 |
| 7. PALERMO | 2 |
| 8. ROMA | 1 |
| 9. TORINO | 2 |
| 10. VENEZIA | 1 |
| 11. NAPOLI | X |
| 12. ROMA | X |

ALFREDO REICHLIN

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefon: Centralino numeri 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796, 450.797, 450.798, 450.799, 450.800, 450.801, 450.802, 450.803, 450.804, 450.805, 450.806, 450.807, 450.808, 450.809, 450.810, 450.811, 450.812, 450.813, 450.814, 450.815, 450.816, 450.817, 450.818, 450.819, 450.820, 450.821, 450.822, 450.823, 450.824, 450.825, 450.826, 450.827, 450.828, 450.829, 450.830, 450.831, 450.832, 450.833, 450.834, 450.835, 450.836, 450.837, 450.838, 450.839, 450.840, 450.841, 450.842, 450.843, 450.844, 450.845, 450.846, 450.847, 450.848, 450.849, 450.850, 450.851, 450.852, 450.853, 450.854, 450.855, 450.856, 450.857, 450.858, 450.859, 450.860, 450.861, 450.862, 450.863, 450.864, 450.865, 450.866, 450.867, 450.868, 450.869, 450.870, 450.871, 450.872, 450.873, 450.874, 450.875, 450.876, 450.877, 450.878, 450.879, 450.880, 450.881, 450.882, 450.883, 450.884, 450.885, 450.886, 450.887, 450.888, 450.889, 450.890, 450.891, 450.892, 450.893, 450.894, 450.895, 450.896, 450.897, 450.898, 450.899, 450.900, 450.901, 450.902, 450.903, 450.904, 450.905, 450.906, 450.907, 450.908, 450.909, 450.910, 450.911, 450.912, 450.913, 450.914, 450.915, 450.916, 450.917, 450.918, 450.919, 450.920, 450.921, 450.922, 450.923, 450.924, 450.925, 450.926, 450.927, 450.928, 450.929, 450.930, 450.931, 450.932, 450.933, 450.934, 450.935, 450.936, 450.937, 450.938, 450.939, 450.940, 450.941, 450.942, 450.943, 450.944, 450.945, 450.946, 450.947, 450.948, 450.949, 450.950, 450.951, 450.952, 450.953, 450.954, 450.955, 450.956, 450.957, 450.958, 450.959, 450.960, 450.961, 450.962, 450.963, 450.964, 450.965, 450.966, 450.967, 450.968, 450.969, 450.970, 450.971, 450.972, 450.973, 450.974, 450.975, 450.976, 450.977, 450.978, 450.979, 450.980, 450.981, 450.982, 450.983, 450.984, 450.985, 450.986, 450.987, 450.988, 450.989, 450.990, 450.991, 450.992, 450.993, 450.994, 450.995, 450.996, 450.997, 450.998, 450.999, 450.1000.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

SAVEU Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Una pagliacciata le « candele anticomuniste » di Willy Brandt

Per il Natale i berlinesi dell'Ovest calano in massa nel settore orientale

I negozi di libri e dischi a buon mercato di Berlino democratica « saccheggianti » da acquirenti giunti dagli altri settori — Quattro milioni di pacchi spediti dalla R.D.T. verso la Germania di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 24. — Come al solito, questa sera, numerosi cittadini di Berlino ovest hanno messo sul davanzale una candela accesa, « muta protesta contro il terrore che opprime i fratelli dell'altra parte »; dopo di che, sono calati in massa nel settore est della città ad affollare i teatri, i caffè e le sale da ballo, le tasche gonfie di marchi della RDT comprati al noto cambio borsanistico di quattro contro uno.

Prima di accendere il moccolto, essi hanno adempiuto a tutti gli altri obblighi del loro rituale natalizio, magari comprando a Berlino democratica libri da regalo (fra cui ad esempio una splendida enciclopedia femminile Die Frau — 800 pagine e centinaia di illustrazioni in nero e a colori a 9 marchi — introvabile a tre settimane dalla apparizione della prima edizione di 125

mila copie); dischi a non finire (fra cui un nuovo grande microsolco con i tradizionali canti natalizi tedeschi, anch'esso appena uscito e ormai introvabile a Berlino democratica); per non parlare dei generi alimentari « comunisti », ingoiati a tonnellate attraverso i canali del mercato nero.

Berlino ovest vive da anni sull'unica sua vera colossale industria, quella dell'anticomunismo, in tutte le sue specializzazioni. E la candela che, secondo Willy Brandt, doveva essere esposta alle finestre di Berlino ovest questa sera (ma la provocazione, in genere, è seguita da una minoranza) a guardare bene, non è altro che il solito coro che i preti nella Germania di Bonn per visitare i parenti od amici.

Con la nuova legge, approvata con lievissima maggioranza, Schröder e Adenauer vogliono disporre di uno strumento che approfon-

di in rovina. In piena atmosfera natalizia il Bundesrat — la Camera federale — ha approvato invece quella che può essere definita la legge-stregha della guerra fredda in Germania. Adenauer e il ministro degli Interni, Schröder, hanno deciso che è tempo di porre un cancello alle strade fra le due Germanie: i cittadini della RDT che chiederanno di entrare nella Repubblica federale dovranno essere accuratamente selezionati ai posti di frontiera, ciò naturalmente per salvaguardare la « libertà » e la « democrazia » di Bonn, messa in pericolo, a quanto sembra, dai viaggi che cittadini della RDT compiono nella Germania di Bonn per visitare i parenti od amici.

Con la nuova legge, approvata con lievissima maggioranza, Schröder e Adenauer vogliono disporre di uno strumento che approfon-

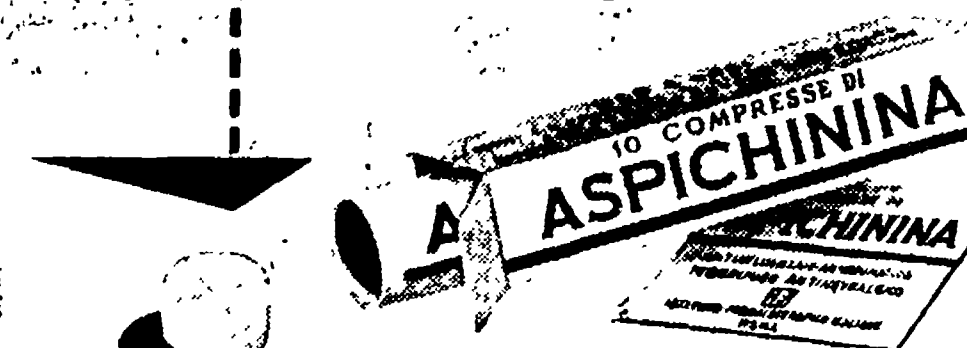
disca, anche sul piano dei contatti personali, la divisione della Germania. Ad ogni stazione di controllo, infatti, all'arrivo di ogni treno, decine di poliziotti dovranno stabilire quali dei viaggiatori possano essere « buoni » e quali respinti, perché riconosciuti come « agenti comunisti ». Già sul piano tecnico, c'è da prevedere che questi poliziotti avranno un lavoro enorme, con interrogatori a centinaia da compiere e altrettanti formulari da riempire. Ma c'è di più: di peggio: con quale stato d'animo il funzionario farà il suo mestiere? La presunzione che ogni viaggiatore sia un « agente di Ulbricht » potrà essere cancellata, solo da una prova documentata. E se la prova fosse inventata? Ecco dunque il poliziotto che dentro di sé, per ogni viaggiatore, farà questo ragionamento: « Se per caso costui è un agente e viene scoperto lo passerò i miei guai. Le precauzioni non so-

no mai troppe. Perciò lo respingo ». Intanto, passando a più sereno argomento, negli uffici delle poste di Berlino democratica il lavoro sta raggiungendo un ritmo vertiginoso: tutte le precedenti cifre primarie delle spedizioni di pacchi sono state battute il 18 dicembre erano già stati spediti oltre 300 mila pacchi verso la Germania occidentale. I pacchi spediti fino a ieri sera dalla RDT verso la Repubblica federale sfioravano i 4 milioni, cifra che sarà largamente superata da qui alla fine dell'anno (lo scorso anno i pacchi furono 3.420.100). Un cittadino della RDT su quattro ha dunque inviato un pacco-dono a parenti od amici dell'altra parte.

E questo dà una idea dell'atmosfera generale con cui Berlino democratica e la RDT si apprestano a passare le feste di fine d'anno. GIUSEPPE CONATO



ma non si preoccupano con...



Fa freddo e piove... con un tempo simile sono più che mai esposti al pericolo dell'influenza e dei raffreddori. Ma non si preoccupano perché, a casa hanno l'ASPICHININA. Fate anche voi come loro; quando siete stati per lungo tempo sotto la pioggia e avvertite brividi di freddo prendete ASPICHININA. Non dimenticate che due compresse di ASPICHININA prese insieme tranciano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere.

ASPICHININA
ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHINA

ANTINFUENZALE - ANTIREUMATICO - FEBBRIFUGO - ANTINEURALGICO

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE

Cura specializzata nel centro medico ESQUILINO (STAZIONE) DIRETTORE MEDICO A. CALABRINI TUTTO LE DIAPYCNOSI E DISORDINI SESSUALI E DI ORIGINE NERVOSA. Visite pre-matrimoniali, Dotti, P. MONARDI Roma, Via Volturno 19, int. 3 (Stazione Termini) Orario 9-12, 14-18 e per appuntamento. Tel. 475.854 (Aut. Com. Roma 19019 del 25 ott. 1956) Aut. Com. n. 17060 del 25.6.1957

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « auto » disfunzioni e disordini sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (ipertiroidismo, diabete, ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali, Dotti, P. MONARDI Roma, Via Volturno 19, int. 3 (Stazione Termini) Orario 9-12, 14-18 e per appuntamento. Tel. 475.854 (Aut. Com. Roma 19019 del 25 ott. 1956) Aut. Com. n. 17060 del 25.6.1957

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose. Venere, Pelle. Disfunzioni sessuali. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 354.501 - Ore 8-20 - festivi 8-18 (Aut. M. San n. 779/223153 del 31 maggio 1959)

LEGGETE

Vie nuove



radiotelefortuna 1961

sorreggia fra gli abbonati vecchi e nuovi in regola con il canone

36 automobili

Fiat 1800, Fiat 1200, Fiat 600, Lancia Flavia, Lancia Appia 3° serie, Innocenti Austin 40, Bianchina, Alfa Romeo Giulietta, Alfa Romeo Dauphine.

abbonatevi, rinnovate subito l'abbonamento!

I premi di maggior valore spettano agli abbonati sorvegliati che avranno versato prima degli altri il canone di abbonamento.

Leggete sul "Radiocorriere - TV", il regolamento del concorso.

RAI radiotelevisione italiana

... Un dono utile e gradito!

FONOVALLIGIE

FONOVALLIGIA FESTIVAL 3°
DIMENSIONI cm. 48 x 26 x 18
L. 28.000

FONOVALLIGIA STANDARD
DIMENSIONI cm. 35 x 32 x 14
L. 22.000

Modello R 7"
2 velocità
Tri-Tast
Miscelazione
2 uscite - 5 W
Registrazione:
ORE 8
L. 74.000

Modello R 5"
Volume-Tono
Occhio magico
3 W. Usata
tutte le tensioni
L. 54.000

Registratori SOUND MIRROR
(LO SPECCHIO DEL SUONO)

I registratori a nastro SOUND MIRROR sono i soli apparecchi « ad alta fedeltà » a prezzi convenienti. Chiedete e troverete i prodotti ELETTROACUSTICA nei migliori negozi!

DEPOSITO PER LA TOSCANA: Altero Morini - Via M. Mercati, 32 - Tel. 489397 - Firenze
DEPOSITO PER LE MARCHE: Via Principe di Piemonte, 29-31 - Ancona